

ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

GENERATIE TANARA - SU00170A14

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Inclusione delle Persone Fragili: ASIA, EST-EUROPA e MEDIO ORIENTE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2020 - ROMANIA

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

3. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

BUCAREST

La Romania è il secondo paese più popoloso dell'Est Europa e l'aspetto tipico del popolamento rumeno è quello rurale, con circa 10 milioni di romeni, più della metà della popolazione, che vivono nelle campagne. Bucarest, con i suoi quasi 2 milioni di abitanti, è l'unica metropoli, mentre solo quattro città hanno più di 300.000 abitanti, Cluj-Napoca, Timisoara, Costanza e Craiova. Secondo i dati preliminari del censimento del 2011 (le ultime fonti disponibili) quasi 1 milione e 700 000 abitanti vivono entro i limiti della città mentre i restanti vivono nell'area urbana che si estende oltre Bucarest e che si è sviluppata dal 1989, ovvero successivamente alla caduta del regime comunista.

L'intervento dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Romania avviene nella città di **Bucarest** (ed in particolare nei quartieri di Ferentari, Mircesti e Voluntari), nel villaggio di **Chitila**, confinante con Bucarest e situato a nord-ovest della città, e nel villaggio di **Matasari**, situato a circa 300 Km da Bucarest.

Chitila è una città della Romania di 12.424 abitanti, ubicata nel distretto di Ilfov, nella regione storica della Muntenia. La città è molto vicina a Bucarest (circa 9 km.) ed è di fatto una sorta di città-satellite della capitale. Attraversata dalla strada nazionale, Chitila è soprattutto un importante nodo ferroviario: dalla sua stazione si distaccano infatti le diverse linee dal ramo principale proveniente da Bucarest. La cittadina ha in realtà l'aspetto di un tipico villaggio rurale ed è caratterizzata da un alto tasso di povertà dovuto principalmente alla mancanza di opportunità di lavoro che affligge in particolar modo la popolazione rom, i quali rappresentano circa l'80% degli abitanti della cittadina.

Mătăşari è un comune della Romania di 5.241 abitanti, ubicato nel distretto di Gorj, nella regione storica dell'Oltenia, una delle regioni più povere e meno sviluppate del Paese. Il villaggio è sede di varie cave di carbone dove lavorano la maggior parte degli uomini.

Da un punto di vista economico, **Bucarest** è la città più prospera in Romania ed è uno dei principali centri industriali e nodi di trasporto nell'Europa orientale. La città possiede il 21% della produzione industriale del paese e circa 1/3 delle entrate tributarie provengono da cittadini ed aziende con sede nella capitale rumena. Il Pil Pro Capite medio della città è circa il doppio di quello registrato nel resto della Romania (dati Eurostat). Si guadagna meglio nella capitale, seguita da Cluj, in Transilvania. In generale Bucarest ha conosciuto negli ultimi anni un notevole sviluppo: si sono colorati molti dei palazzi grigi costruiti da Ceauşescu, il suo centro storico, Lipsani, è ormai un luogo ricercato per le sue terrazze, bar e in genere per la vita notturna. Qualcosa di paradossale però si respira oggi nella capitale rumena che fa da contrappeso allo sfarzo che vuole mostrare con le sue strade colorate, con i suoi locali notturni scintillanti, con i suoi ristoranti alla moda, con le sue discoteche che tirano fino a tarda notte e offrono qualsiasi divertimento; con i suoi innumerevoli cantieri aperti e le ditte che si affaccendano a costruire palazzi e piazze.

Dietro a tutto questo si nasconde una città, ed un Paese in generale con **gravi problemi strutturali e dove il rischio povertà colpisce larghe fette della popolazione**. La Romania è divisa in due: è tra i Paesi con la più alta crescita economica annua (oltre il 4%) ma allo stesso tempo tra i più poveri dell'Unione. Grandi investimenti privati hanno anche portato alla nascita di tante cliniche private che però non sono alla portata di tutti, nemmeno nella capitale: Bucarest alterna infatti a quartieri nuovi e lussuosi quartieri poveri dove domina il degrado, come ad esempio quello di *Ferentari*. C'è ancora molta strada da fare: sviluppare le infrastrutture, modernizzare scuole ed ospedali, dotarli di materiali medici e di medicine, sviluppare le zone rurali dove mancano anche le fognature. Bucarest dovrebbe inoltre investire di più sull'infanzia, in un paese dove - secondo i dati Eurostat - quasi la metà dei bambini (0-17 anni) sono a rischio povertà.

Questo progetto vuole intervenire principalmente sul **disagio legato alla vita di strada** (e ci si riferisce sia a chi la strada la vive 24 h su 24 sia a chi la strada la frequenta per la maggior parte della sua giornata) **e nel supporto ad una tra le fasce più deboli della società romena, i minori**.

Secondo le stime della Fondazione Parada solo a Bucarest esistono circa 2.000 minori e 5.000

adulti che vivono situazioni di strada di estremo degrado.

Per comprendere meglio la situazione attuale è necessario fare un passo indietro e arrivare al 1966, quando sotto la dittatura di Ceausescu vennero approvate riforme come l'abolizione del preservativo e dell'aborto, per incrementare la crescita demografica e nel tentativo di aumentare la forza lavoro dell'intera nazione. Una decisione che, dopo alcuni anni, causò un'ondata di nascite indesiderate. Le conseguenze? Generazioni intere di minori non voluti sono state abbandonate, gli orfanotrofi hanno cominciato a proliferare con delle condizioni interne sempre più disumane, durante gli anni '80. Negli anni 2000 la Romania registra quasi 200.000 minori abbandonati, chiusi negli orfanotrofi.

Nel frattempo a Bucarest il fenomeno dei bambini di strada esplode, a causa del crescente degrado economico e sociale che accompagna tutti gli anni '90 (ovvero dal crollo del regime che pose fine all'elargizione di benefici economici destinati alle famiglie), e fu in questo modo che nacque la cosiddetta "**repubblica delle fogne**", una città sotterranea che si snoda attraverso la rete fognaria e del gas. Nonostante siano passati quasi 30 anni molti vivono ancora nelle fogne, proprio come negli anni Novanta. In molti non se ne sono mai andati e hanno avuto a loro volta dei figli. Una seconda generazione di bambini di strada progressivamente ha fatto la sua comparsa, bambini nati dagli ex bambini di strada, divenuti adulti. Durante l'inverno le fogne, che sono delle vere e proprie stanze progettate per la manutenzione delle tubature dell'acqua calda della città, diventano anche un riparo dal freddo pungente. "*Oggi forse è ancora peggio di com'era negli anni in cui tutti ne parlavano perché i famosi 'bambini delle fogne' sono cresciuti, adesso hanno la mia età. Tra loro c'è chi non ce l'ha fatta, mentre molti di quelli che sono ancora vivi sono ridotti come uno zombie che sta aspettando solo di morire*", è quello che racconta a DIRE (Agenzia di stampa nazionale) Giuseppe Barile, fotografo e reporter italiano che ha fatto, nel 2019, delle riprese a Bucarest per un documentario che vuole far luce su una situazione risolta solo in apparenza. Bucarest e le sue strade diventano il rifugio preferito dei minori di strada, che arrivano in treno dai quattro angoli del paese, cercano rifugio nei condotti della Radet (la compagnia rumena di distribuzione del gas) durante l'inverno e si stordiscono inalando Aurolac, un solvente per metalli che comprano per pochi Lei, una sostanza che li rende incapaci di sentire fame e sete.

Secondo l'ultimo rapporto della Caritas reso pubblico a febbraio 2015, il 40.4% della popolazione rumena (circa 8 milioni di abitanti), vive oggi a rischio povertà. Il rapporto cita i cosiddetti "working poors", cioè coloro che pur avendo un lavoro non hanno la possibilità di coprire le spese mensili. Bucarest è piena di "working poors" e anche di **persone che avendo perso il lavoro sono state costrette a lasciare la casa e a vivere in strada. Il numero di queste ultime è in continuo aumento nella capitale rumena.**

Stando a quello che dicono gli stessi interessati, in Romania e specialmente a Bucarest, cadere in rovina e passare dall'ufficio al canale è un cambiamento di una semplicità spazzante. Lo raccontano coloro che il salto lo hanno fatto e ora lo patiscono, e puntano il dito contro uno **Stato incapace di aiutarli e offrire loro un'assistenza e un reinserimento.** Don Roberto Polimeni, Coordinatore della Chiesa Cattolica in Romania, che gestisce il **centro Don Orione** alle porte di Bucarest, è addirittura nauseato da questa situazione sociale e accusa il governo e l'amministrazione della città. "*Non sono interessati a salvare o aiutare queste persone in difficoltà - dice il parroco - Perché la Romania non ha ancora una cultura capace di interessarsi agli altri, e anche le leggi che vengono proposte sono pezzi su una struttura sociale inesistente*". La Romania deve iniziare a fare i conti con questa realtà, conoscerla, **assistere chi è in strada e prevenire andando ad agire sulle cause: l'elevato tasso di povertà, l'alto tasso di abbandono minorile da parte delle famiglie, i bassi livelli di istruzione e le condizioni in cui versano gli orfanotrofi.**

Dai rapporti di numerose organizzazioni internazionali e non governative e soprattutto da un recente rapporto del "Centro per le risorse giuridiche della Romania" (organizzazione non governativa che agisce per la creazione di un quadro legale ed istituzionale che garantisca il rispetto dei diritti umani) emerge che in Romania nei confronti di minori con disabilità inseriti negli orfanotrofi avvengono con regolarità abusi. Si parla di degrado degli spazi di alloggio e di quelli sanitari, di accesso inadeguato a mezzi per l'igiene personale, malnutrizione, utilizzo dell'isolamento come punizione e ancora di ecchimosi, uso di sedativi, inedia. Viene inoltre denunciato che non è facile accedere agli istituti che li ospitano, sia per le associazioni che si occupano di Diritti Umani sia per la stampa. Questo rende impossibile un monitoraggio sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata anche dalla Romania nel 2011.

Sempre Don Roberto Polimeni afferma che la Romania non ha una maturità politica tale da permetterle di prendere delle linee, **non c'è sostegno a scuola, non c'è sostegno individuale nei confronti dei disabili.** Le ONG che lavorano la disabilità in Romania hanno

accusato il governo rumeno di aver fatto una dichiarazione falsa circa la reale situazione sulla disabilità in Romania alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo. Lo stato rumeno nega il numero di disabili che le ONG hanno segnalato. In questo scenario è pressoché impossibile avere un censimento delle persone con disabilità, ma stime parlano di 2 milioni di persone disabili in Romania.

Anche a Bucarest, così come nel resto del Paese, lo Stato sta provvedendo a chiudere i grandi istituti (così come indicato nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Uomo) ma per trasferirli in appartamenti che diventano "semplicemente" degli istituti in miniatura. Non si investe su educatori professionali o nuove leggi che possano tutelare e valorizzare le persone con disabilità. Le persone sono abbandonate nei nuovi appartamenti e lasciate in capo agli assistenti sociali oppure affidati ad altri giovani che sono usciti dall'Istituto perché con disabilità meno gravi ma assolutamente non in grado di prendersi cura di altre persone con conseguenti situazioni di abuso sessuale, fisico, verbale, psicologico nei confronti dei più deboli.

Manca una sensibilità della società e degli imprenditori verso questa fascia della società e un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti delle persone e dei minori disabili. Un panorama frutto ancora di un retaggio del regime comunista duro da rimuovere.

Nel quartiere Ferentari (quartiere più degradato di Bucarest dove circola il maggior quantitativo di droga), dove l'ente interviene, vivono anche moltissimi **rom**.

Non è un caso se **la maggioranza dei tossicodipendenti di Bucarest siano rom**, la più grande minoranza etnica d'Europa. Come in molte parti d'Europa, anche in Romania i rom sono molto discriminati. Secondo alcune stime, nel Paese risiedono circa 2 milioni di rom. Anche se sono stati liberati dalla *schiavitù* per volontà del re di Romania ormai 170 anni fa, sono ancora visti come indesiderabili e trattati di conseguenza. **Il razzismo contro i rom è ben radicato nella mentalità collettiva romena**. Le conseguenze sono devastanti soprattutto perché impediscono a quelli che sono riusciti a farcela di affermare chiaramente che sono rom e diventare così dei modelli per i minori dei quartieri più poveri. La maggior parte dei rom è semplicemente esclusa dalla società. In Romania solo il 45% di loro ha accesso alla sanità pubblica o allo stato sociale, perché molti non hanno un vero e proprio documento di identità.

BISOGNO SPECIFICO - BUCAREST

Dei circa 2 milioni di persone che abitano la regione di Bucarest e dintorni, circa il 40.4% è a rischio povertà ed esclusione sociale, con conseguenti scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa e all'educazione. Questa sub-comunità di esclusi è caratterizzata principalmente dalle persone che vivono in strada, dai minori, disabili e rom.

Si registra quindi la necessità di raggiungere e fornire supporto di natura materiale, sanitaria, educativa e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

L'intervento dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a Bucarest si struttura attraverso due azioni principali: il **sostegno a persone che vivono in strada** e la **prevenzione, rivolta principalmente a minori in situazione di rischio**.

Nell'ambito del **sostegno a persone che vivono in strada** nel 2019, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII:

- ha riconfermato il suo impegno nell'**accoglienza presso la Casa Famiglia dell'Ente di 6 adulti** di sesso maschile provenienti dalla strada, realizzata soprattutto nel periodo dell'Emergenza freddo;
- **ha svolto attività di Unità di Strada per senza fissa dimora**, due giorni a settimana. Le zone in cui si interviene sono: la stazione ferroviaria principale della città, Gara de Nord e Piazza Unirii (una delle principali di Bucarest). Ad ogni uscita si incontrano all'incirca **100 persone**, fra adulti e minori, a cui vengono offerti beni di prima necessità, ma anche e soprattutto la possibilità di instaurare una relazione non viziata dalle dinamiche della strada. Una di queste uscite settimanali viene fatta in collaborazione con i Frati Missionari della Carità;
- **ha supportato il Centro Diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità**, un giorno a settimana. Il centro è aperto il mercoledì per gli uomini (minori ed adulti) ed il giovedì per le donne (minori ed adulte) ed ospita circa **60 persone di sesso maschile e 30 di sesso femminile, per un totale di 90 persone**. A tutti viene offerta la possibilità di lavarsi, vestiti puliti, un pasto caldo e soprattutto un momento di ascolto.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di **prevenzione rivolta a minori**, rom e non, in situazione di rischio, sempre nell'arco del 2019 l'ente:

- ha realizzato **attività di animazione, attività ludico-ricreative** (balli, giochi, canti, etc.) **ed educative** (attività manuali, testimonianze rispetto all'uso di sostanze stupefacenti) in favore di **circa 50 minori in situazione di rischio che vivono nel quartiere di Ferentari**, due volte a settimana;
- hanno realizzato **attività di animazione e ludico ricreative** in favore dei **30 minori di Mircesti** che le suore incontrano sei volte durante l'anno;
- ha supportato le Suore di Madre Teresa di Calcutta nelle **attività di animazione, ludico ricreative ed educative nel centro** per i **15 minori orfani** presenti a **Chitila** e gestito dalle stesse suore, una volta a settimana;
- ha realizzato un **campo di animazione estivo** (luglio) di due settimane **nel villaggio di Matasari** con il supporto di 20 volontari provenienti dall'Italia. Durante il campo si sono realizzate attività ludico-ricreative ed educative in favore di circa **80 minori che vivono nel villaggio** in condizioni di estrema povertà o in contesti familiari destrutturati e violenti;
- ha dato continuità al campo estivo iniziando a recarsi **un weekend al mese nel villaggio di Matasari** e proponendo attività ludico-ricreative simili a quelle proposte durante il campo;
- ha realizzato un **campo di animazione "breve" estivo** (agosto) e un **campo di animazione "breve" invernale** (dicembre) di 10 giorni ciascuno a Bucarest con il supporto di 20 volontari provenienti dall'Italia. Durante ogni campo si sono realizzate attività ludico-ricreative ed educative in favore di **50 minori** nei quartieri più poveri della città, **per un totale di 100 minori**;
- ha realizzato **attività di animazione** in favore dei minori disabili ospiti nel **Centro** gestito dalla congregazione **Don Orione**, situato nel quartiere Volontari di Bucarest, che attualmente ospita **65 minori**, due mattine a settimana.

INDICATORI

- N. uscite di strada
- N. minori ed adulti che vivono per strada nella zona di Piazza Unirii
- N. giorni di supporto al centro diurno dei frati
- N. utenti del centro diurno gestito dai Frati Missionari della Carità
- N. accolti nella struttura "Rimuovere Pietre" dell'ente
- N. attività educative e di animazione nei quartieri più poveri della città
- N. minori destinatari delle attività educative e di animazione nei quartieri di Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari
- N. attività di animazione in favore dei minori disabili ospiti del centro Don Orione

TIMISOARA

L'ente proponente il progetto collabora dal 2001 con l'ONG rumena Generatie Tanara, che attualmente concentra il suo intervento su due ambiti: **programmi di protezione e reintegrazione sociale delle vittime della tratta di esseri umani ed attività di prevenzione rivolte ai minori che vivono in situazioni di rischio**, al fine di agire sui fattori che rendono i minori vulnerabili al traffico.

Il progetto si realizza nella città di Timisoara e nel villaggio di Calacea, situato a 25 km di distanza da Timisoara.

Dal 2019 l'Associazione Generatie Tanara ha ristabilito i suoi uffici presso la città di Timisoara; nel villaggio di Calacea ha sede invece il centro residenziale destinato all'attività di prevenzione con i minori in situazione di rischio ed è anche la sede dove si realizzano i campi estivi che l'associazione organizza ogni anno.

Timisoara è la terza città più popolosa della Romania (dopo Bucarest e Cluj-Napoca) conta una popolazione di 319.279 abitanti (dato aggiornato al 2018 dall'Istituto Nazionale di Statistica della Romania) ed è il capoluogo del distretto di Timis, nella regione del Banato. Tutte le varianti del suo nome derivano dal fiume Timiș, che sfocia nel Danubio vicino a Belgrado. Timișoara è una città multiculturale, con influenti minoranze, principalmente tedeschi, magiari e serbi, ma anche ebrei, greci e recentemente italiani. Dopo la caduta del regime comunista, nonostante il declino di alcuni settori economici tradizionali, sostituiti da attività industriali più moderne, il settore industriale di Timișoara continua ad assicurare più del 3% della produzione industriale nazionale. Negli ultimi anni l'economia di Timișoara ha conosciuto una crescita economica significativa, dovuta agli investimenti stranieri, in modo particolare nel settore dell'high tech. I capitali stranieri investiti a Timișoara provengono principalmente da Germania, Italia - il suo distretto è detto "l'ottava provincia veneta" per l'alto numero di imprese regionali che qui hanno delocalizzato la produzione - e Stati Uniti. Sul piano delle infrastrutture Timișoara

è un importante nodo della più fitta rete ferroviaria della Romania, fatto che le assicura molti collegamenti con le diverse località del Paese.

Calacea è un villaggio nel comune di Ortisoara, nella Regione di Timis. Ha una popolazione di 723 abitanti. È anche una delle località termali più conosciute nella parte occidentale del paese. Sul territorio del villaggio ci sono risorse petrolifere e di gas naturale sfruttate fino ad oggi. Calacea, ha le caratteristiche tipiche dei centri rurali della Romania, nei quali la maggior parte della popolazione è dedita all'agricoltura e all'allevamento. Le condizioni socio-economiche della popolazione rurale sono generalmente molto precarie, si stima che almeno il 50% delle famiglie viva in condizioni di povertà, situazione che si traduce in un elevato abbandono scolastico da parte dei minori, che spesso vengono fatti lavorare nei campi dalle famiglie stesse, e nello scarso accesso alle cure sanitarie.

L'estrema vulnerabilità della popolazione romena all'emergere del fenomeno della tratta è in parte collegata alla dura crisi economica che negli ultimi anni '80 ha attraversato il paese a seguito della caduta del regime comunista. La faticosa transizione politica e l'apertura ad un'economia di mercato generarono alti tassi di disoccupazione ed inflazione, e con essi una crescente insicurezza sociale. La posizione della donna nella società romena è peggiorata in quegli anni a causa della crescente dipendenza economica legata alla mancanza di impiego ed inoltre essendosi accresciuti i livelli di violenza la tratta può coinvolgere anche le donne anziane ed i minori sfruttati in attività di accattonaggio, sebbene è prevalente il reclutamento di donne e ragazze sfruttate nel mercato del sesso. In questo contesto si inserisce la femminilizzazione della migrazione in Romania.

Le vittime provengono da tutta la Romania ed in alcuni casi sono state rimpatriate da paesi terzi destinatari della tratta, in particolare da Italia, Spagna, Francia, Germania e Grecia. Per questo, non si può prescindere dai dati nazionali sulle vittime di tratta elaborati da un'Agenzia per la lotta alla tratta di cui si è dotata la Romania ovvero dall'Agenzia Nazionale contro il Traffico di Persone (ANITP), che ha lo scopo di prevenire, monitorare e valutare il fenomeno della tratta nel Paese. Applica inoltre misure di protezione ed assistenza alle vittime, insieme ad altre politiche di contrasto della tratta nel paese, sia a livello nazionale che locale. Questa agenzia ha sede nel distretto di Timisoara.

L'ANITP ha identificato **nel 2018, 497 vittime di traffico di esseri umani**, delle quali **il 73% donne ed il 27% uomini**. Tra le donne, il 36,62% sono bambine ed il 36,42% adulte (le fasce di età in cui si trovano ancora la maggior parte delle vittime adulte rimangono dai 18 ai 25 anni e dai 26 ai 40 anni); tra i maschi invece, il 6% sono minorenni, il resto adulti.

Flavio Ilioni-Loga, coordinatore dell'Associazione ecumenica delle Chiese in Romania, con filiale a Timisoara che si occupa di prevenire il fenomeno della tratta di esseri umani, riferisce che del totale delle vittime nazionali, **50 sarebbero quelle provenienti dalle contee di Timis, Arad e Caras-Severin**.

Inoltre Timisoara (città non lontana dal confine con l'Ungheria e la Serbia) si caratterizza quale snodo importante del traffico di essere umani in partenza o in transito dal paese.

Per quanto riguarda il **distretto di Timis**, sede di realizzazione del progetto, ci sono dati controversi rispetto al numero delle vittime identificate. Secondo le statistiche dell'ANITP **le vittime identificate** provenienti dal distretto sono state 50 nel 2015 e 7 nel 2016 e **20 nel 2019**. La poca linearità dei dati è sintomo di una carenza nel processo di identificazione delle vittime in quanto non risultano operazioni di smantellamento delle reti di trafficanti nel distretto o dei particolari progressi nell'ambito della rimozione delle cause del fenomeno.

Vari sono i *pull factors* della tratta:

-il *basso livello di istruzione* è uno dei principali fattori: il basso livello di scolarizzazione diventa un fattore predittivo molto significativo per la vulnerabilità delle future vittime. Come si evince dai dati dell'ANITP, infatti, **le carenze educative rappresentano un altro dei maggiori fattori di rischio**, il 49% delle vittime non ha terminato le scuole secondarie di primo grado

-culturale, poiché la famiglia ha una forte base patriarcale che si riflette nel ruolo svolto dalla donna che deve prendersi cura della casa, del marito e dei bambini

-la *qualità ed il contesto di vita*, poiché la mancanza di opportunità di lavoro nell'area di residenza, l'adesione a valori marginali, l'appartenenza a famiglie destrutturate o disfunzionali (sul totale dei minori identificati nel fenomeno della tratta, il 53% proviene da una famiglia destrutturata), il desiderio di sfuggire a un ambiente offensivo o negligente si trasforma, a livello personale, in elementi di rischio di vittimizzazione, spingendo le future vittime ad accettare false promesse riguardanti opportunità di vita "migliori" o ad accreditare le offerte di lavoro, viaggi, cure o di altra natura, provenienti sia da amici che da persone del tutto sconosciute.

Inoltre **più del 50% delle vittime proviene da villaggi o comuni rurali**. In queste stesse zone è molto diffuso il consumo di alcool che conseguentemente aumenta situazioni di conflitto nelle famiglie. Questa situazione crea frequentemente difficoltà economiche nelle famiglie,

portando ad una scelta di strade alternative per poter avere maggiori introiti. Accanto al consumo di alcool c'è anche la costante violenza subita dalle donne. La violenza domestica è infatti una delle forme più diffuse di violenza in Romania.

Dall'ultimo rapporto riferito al **primo trimestre del 2017** risulta che **nel distretto di Timis 2.302 minori siano separati dalle proprie famiglie d'origine, il 50.3% dei quali a causa della negligenza o degli abusi perpetrati dagli stessi genitori ed il 33.1% a causa delle condizioni di estrema povertà nelle quali versa la famiglia**, impossibilitata a prendersi cura adeguatamente dei propri figli. Non ci sono, invece, dati ufficiali rispetto ai minori che continuano a vivere nelle proprie famiglie d'origine; tuttavia, sulla base dei dati disponibili e la presenza quasi ventennale nel territorio, **l'Ente stima che i minori in situazione di rischio nel distretto siano all'incirca 5.000.**

I metodi di reclutamento delle vittime sono svariati, tuttavia la forma di abbordaggio più diffusa risulta essere **l'offerta o meglio la promessa di un posto di lavoro** nel paese o all'estero, posto di lavoro le cui condizioni diventano chiare alle vittime solo nel momento in cui ormai sono cadute nella rete della tratta in mano ai trafficanti. Ciò che colpisce, infine, è che **il 70% delle vittime dichiarano di essere state reclutate da parenti, amici, conoscenti, in molti casi dai familiari stessi**, condizione che ha delle pesanti ricadute sul piano psicologico e complica il processo di assistenza e reintegrazione sociale. Il 90% dei trafficanti che reclutano e sfruttano vittime romene in Romania e all'estero sono anch'essi di cittadinanza romena.

Il governo romeno ha cercato negli ultimi anni di affrontare queste problematiche e nonostante si siano registrati dei progressi, **un ruolo fondamentale nel contrastare il fenomeno è ancora giocato dalle ONG**, sia nel processo di identificazione delle vittime sia nel campo dell'assistenza.

La legislazione romena in materia prevede che l'assistenza alle vittime sia di tipo materiale, legale, socio-sanitaria e finalizzata alla reintegrazione sociale delle vittime ed il governo ha fissato gli standard qualitativi da rispettare nell'erogazione dei programmi di assistenza. Dal punto di vista pratico, tuttavia, **il numero di strutture pubbliche adibite all'assistenza è del tutto insufficiente e le risorse economiche ed umane carenti rispetto alle necessità.** Nel report redatto dall'ANITP riguardo l'analisi dei servizi di assistenza rivolti alle vittime di tratta, *Analiza serviciilor de asistenta a victimelor traficului de persoane 2015*, si evidenzia che:

- spesso le vittime identificate vengono assistite presso centri destinati ai senza fissa dimora o alle vittime di violenza domestica e non in centri specifici;
- i rappresentanti delle autorità pubbliche e delle ONG riferiscono di una grossa difficoltà nell'accesso alle cure sanitarie, dovuta alla mancanza di assicurazioni sanitarie o di documenti d'identità da parte delle vittime e alla mancanza di fondi pubblici destinati all'assistenza sanitaria delle stesse (non è previsto neanche l'accesso gratuito alle analisi di base);
- per le vittime è quasi preclusa la possibilità di ricevere assistenza psicologica, viene garantita una sola seduta mentre le successive dovrebbero essere pagate dalle vittime stesse;
- non esistono strutture di assistenza rivolte alle vittime di minore età. **Una volta che dei minori sono stati identificati come vittime di tratta, vengono inseriti negli orfanotrofi o nei centri per i minori con disabilità e non ricevono alcun tipo di assistenza specifica rispetto al trauma che hanno subito**, rischiando di essere soggetti ad altri traumi.

I programmi di assistenza sono quasi esclusivamente appannaggio delle ONG, le quali non ricevono alcun tipo di finanziamento pubblico a tale scopo e non riescono a rispondere totalmente alla domanda di questi servizi presente nel paese.

Nell'ambito della prevenzione, l'intervento del governo si limita al finanziamento delle iniziative sostenute dall'Agenzia Nazionale contro il Traffico di Persone che consistono principalmente nella pubblicazione regolare di rapporti e statistiche sul traffico e nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione. Una vera attività di prevenzione, tuttavia, dovrebbe andare ad agire sulle cause e quindi sugli svariati fattori di rischio che rendono vulnerabili le potenziali vittime: la povertà, la mancanza di opportunità di lavoro, le carenze educative, l'alto tasso di violenza domestica e l'alta percentuale di famiglie destrutturate e disfunzionali.

BISOGNO SPECIFICO - TIMISOARA

L'estrema vulnerabilità della popolazione rumena al fenomeno della tratta di esseri umani è in parte collegata alla povertà che colpisce soprattutto le aree rurali ma non solo (basti pensare che Timisoara si caratterizza quale snodo importante del traffico in partenza o in transito dal Paese). I soggetti che ne

sono colpiti hanno scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali protezione, salute, istruzione. L'ANITP ha identificato nel 2018, 497 vittime di traffico di esseri umani, delle quali il 73% donne ed il 27% uomini. Di questo 73% di donne, il 36,62% sono bambine ed il 36,42% adulte, a dimostrazione che la tratta coinvolge anche i minori. Di questi 497, 50 provengono dal distretto di Timis. Sono quindi necessarie delle misure di sostegno (materiale, educativo, culturale e relazionale) che possano proteggere le vittime di tratta e che siano preventive per i minori a rischio di finire nel fenomeno dello sfruttamento.

L'associazione Generatie Tanara interviene sul fenomeno della **tratta di esseri umani** ed il suo intervento può essere riassunto in due grandi azioni: la **protezione e reintegrazione sociale delle vittime della tratta** e la **prevenzione rivolta ai minori in situazione di rischio** delle comunità rurali circostanti la città di Timisoara.

Rispetto al lavoro di **protezione e sostegno delle vittime della tratta di essere umani**, nel 2019 l'associazione Generatie Tanara, ha assistito **13 vittime della tratta di esseri umani, fra i quali 5 minori e 8 adulti**. Di queste 13 persone la metà sono state rimpatriate da un paese estero dopo essere state rintracciate dalle Polizie locali o da altre ONG.

Di queste 13 persone, 7 sono state accompagnate nel rientro nelle famiglie d'origine. Questo è stato possibile perché non vi era alcun rischio di re-traffico da parte della famiglia o di altre persone nella città di residenza ed inoltre c'era la volontà ed il consenso da parte delle vittime.

Per le altre 5 vittime sono stati implementati **programmi individuali di supporto** presso le sedi di Timisoara e Calacea, che hanno previsto:

- supporto materiale;
- supporto sanitario;
- sostegno psicologico, 2 volte a settimana
- supporto nelle questioni burocratiche;
- assistenza legale;
- reintegrazione sociale, attraverso un supporto educativo e/o di formazione e/o inserimento lavorativo;
- coinvolgimento delle vittime nelle attività legate alla cooperativa agricola realizzata nel villaggio di Calacea, 2 volte a settimana (o più se interessate)
- attività espressive e creative, 3 volte a settimana;
- attività ludico-ricreative e culturali sul territorio, 2 volte al mese.

Nell'ultimo anno 2019 poi, rispetto **all'attività di prevenzione** sono stati supportati e, laddove necessario, accolti nei centri di Timisoara e Calacea **30 minori di età compresa fra 7 mesi e i 17 anni**.

Oltre ad offrire un contesto protetto e familiare, nei due centri gli operatori garantiscono diverse attività ai minori:

- sostegno ai bisogni di prima necessità;
- sostegno scolastico grazie alle attività di tutoraggio scolastico, 2 ore al giorno da lunedì a venerdì;
- attività espressive e creative, 2 volte a settimana;
- attività ludico-ricreative quali escursioni, cinema, teatro, visite alla città, 2 volte al mese;
- lezioni di inglese e danza, due volte a settimana;
- sostegno ad un piccolo nido, pochi bambini ma tutte le mattina dal lunedì al venerdì;

Nel centro di Calacea, oltre all'accoglienza in un contesto protetto, sono stati organizzati **6 campi estivi di animazione** (della durata di una settimana ciascuno) che hanno coinvolto **360 minori**.

Rientrano poi tra le attività di prevenzione anche:

- la realizzazione di campagne di informazione e prevenzione per la tratta di persone nelle scuole della provincia di Timis, "THB (Trafficking in Human Being) Prevention Campains", per un totale di 23 incontri. Questi hanno avuto luogo in 23 scuole tra la città di Timisoara e altre scuole della provincia di Timis;
- Coinvolgimento nelle campagne di prevenzione del progetto "Insieme per la Comunità" (Impreuna pentru comunitate" insieme all'Associazione Speranta si Vis Implinit, all'Università di Galati e alla Polizia per un totale di 11 incontri, in 11 scuole;
- Incontri con i genitori dei bimbi che sono inseriti nel Programma di Protezione di Generatie Tanara tenuti da uno psicologo clinico, 3 in tutto l'anno
- Visite alle famiglie adottive, 4 volte l'anno
- Incontro generale con le famiglie adottive, 1 volta l'anno

INDICATORI

- N. vittime di tratta sostenute da Generatie Tanara attraverso l'inserimento nel Programma di supporto alle vittime
- N. ore di tutoraggio scolastico realizzate con i minori
- N. attività espressive e creative
- N. attività ludico-ricreative realizzate con i minori
- N. minori inseriti nei programmi di assistenza e prevenzione presso i centri di Timisoara e Calacea
- N. campi estivi realizzati

7.2) Destinatari del progetto (*)

BUCAREST

Nell'ambito del **sostegno a persone che vivono in strada**, i soggetti destinatari del progetto sono:

- le 150 persone, tra adulti e minori senza fissa dimora, che l'ente incontrerà con le Unità di Strada effettuate 3 sere a settimana (100 sono quelle che l'ente già incontra e 50 l'incremento previsto), di cui almeno dieci verranno accolti nella struttura "Rimuovere Pietre");
- le 120 persone, tra adulti e minori senza fissa dimora, che settimanalmente verranno accolti nel Centro Diurno gestito dai Frati Missionari della Carità (90 sono quelli che l'ente incontra e 30 l'incremento previsto).

Nell'ambito della **prevenzione rivolta a minori**, i soggetti destinatari del progetto sono:

- gli 80 minori in situazione di forte disagio, povertà ed esclusione sociale che vivono nei quartieri di Ferentari e Mircesti coinvolti nelle attività di animazione, ludico-ricreative ed educative realizzate dall'Ente;
- i 15 minori orfani ospiti del centro diurno gestito dalle Suore Missionarie della Carità, a Chitila;
- gli 80 minori del villaggio di Matasari che si incontrano attraverso il campo estivo di animazione realizzato dall'Ente e le visite mensili alla cittadina;
- i 200 minori che vivono nei quartieri più poveri della città che si incontrano con i campi di animazione "brevi" estivi e invernali (100 sono quelli che l'ente incontra e 100 l'incremento previsto);
- i 65 minori disabili per la maggior parte orfani, ospiti del Don Orione.

TIMISOARA

I soggetti destinatari del progetto sono:

- le 20 vittime di tratta a cui sono rivolti i programmi di assistenza, protezione e reintegrazione sociale (13 sono le vittime che l'associazione ha supportato nell'ultimo anno e 7 l'incremento previsto);
- i 30 minori di età compresa fra i 7 mesi e 17 anni provenienti da famiglie a rischio, famiglie svantaggiate, con genitori alcolizzati o a rischio di abbandono scolastico che saranno inseriti nel Programma di prevenzione che l'ente sviluppa a Timisoara e Calacea
- i circa 400 minori che verranno coinvolti negli 8 campi estivi organizzati per bambini a rischio della provincia di Timis, a Calacea (360 sono quelli che l'associazione ha coinvolto l'ultimo anno e 40 l'incremento previsto); i minori vengono tutti da contesti familiari destrutturati (famiglie monoparentali con uno dei due genitori defunti o assenti, casi di promiscuità, genitore alcolisti o violenti)

7.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

BUCAREST

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in Romania dal 2004. Ogni anno l'Ente organizza e gestisce dei campi estivi di animazione rivolti a minori in situazione di disagio nei quartieri più poveri della città di Bucarest e nel villaggio di Matasari. Circa venti volontari provenienti dall'Italia vengono annualmente impegnati nella realizzazione

di attività ludico-ricreative e di socializzazione che coinvolgono i minori per 8 ore al giorno in un periodo variabile fra le due e le tre settimane.

A partire da questa attività, l'Ente ha avuto la possibilità di stringere gradualmente contatti con le altre associazioni operanti nel territorio e di conoscere il contesto territoriale individuandone i bisogni. Negli anni, dunque, l'Ente ha continuato a realizzare attività di animazione con i minori quale forma di prevenzione ed ha orientato il proprio intervento al disagio adulto, lavorando in particolare con gli adulti provenienti dalla vita di strada.

Nel 2009 è stata aperta la prima Casa Famiglia a Bucarest, destinata all'accoglienza di adulti esclusivamente di sesso maschile e provenienti da situazioni di forte disagio sociale, quasi tutti dalla vita di strada, e che presentavano le problematiche connesse al fenomeno, quali dipendenza da droghe e alcool, patologie quali tubercolosi, epatite C e HIV, sindromi psichiatriche e disabilità fisiche più o meno gravi.

L'intervento dell'Ente, oltre a prevedere l'accoglienza di queste persone, si è successivamente strutturato attraverso la collaborazione con le altre associazioni del territorio e la realizzazione di attività esterne alla Casa Famiglia stessa:

- dal 2011 collabora con le Suore Madre Teresa di Calcutta nella città di Bucarest e nella vicina città di Chitila, supportandole nelle attività di sostegno a minori e donne in situazione di forte povertà;
- dal 2012 si è stretta una collaborazione con i Frati Missionari della Carità che hanno creato un'unità di strada e gestiscono un centro di pronta accoglienza per senza fissa dimora;
- da luglio 2017 si è stretto un accordo con Caritas Romana in base al quale Caritas si impegna ad offrire all'Ente beni di prima necessità da destinare a minori ed adulti in situazione di disagio che vivono nel quartiere-ghetto di Ferentari.

Per quanto riguarda la prevenzione del disagio minorile, l'Ente continua ad organizzare i campi estivi e campi di Natale/capodanno a Bucarest e Matasari ed ha esteso il proprio intervento realizzando, negli anni, le seguenti attività:

- attività di animazione rivolte ai minori disabili ospitati nell'istituto "Don Orione";
- attività di animazione rivolte ai minori ospitati nell'orfanotrofio statale "Peter Pan", concluse nel 2018
- attività di doposcuola rivolto a circa 20 minori a Chitila, villaggio nell'interland di Bucarest.

Dal 2018:

- attività di animazione rivolte a bambini Rom che abitano in una fabbrica a Mircesti, un quartiere periferico di Bucarest, in collaborazione con le suore Madre Teresa di Calcutta;
- attività ludico-ricreative a favore dei minori nel quartiere Ferentari;

Rispetto alle attività di assistenza:

- sporadicamente, si reca in un centro diurno con i senza fissa dimora gestito dalle Suore di cui sopra, a Mircesti;
- supportano alcune famiglie disagiate nel quartiere di Ferentari;
- realizzano unità di strada, tre volte alla settimana, incontrando i senza fissa dimora che vivono alla Gara de Nord e in Piazza Unirii;
- recentemente l'ente ha ripreso le attività di accoglienza in casa di persone senza fissa dimora che si incontrano durante le unità di strada.

TIMISOARA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII collabora dal 2001 con l'**ONG rumena Generatie Tanara**, ente di accoglienza SCU, sostenendo le attività della stessa relative al programma di reintegrazione e protezione delle vittime di tratta, sia quelle trafficate a livello nazionale che quelle reintegrate da paesi terzi.

Generatie Tanara è un'organizzazione non governativa apolitica, non religiosa e non a scopo di lucro, fondata nella città di Timisoara nel 2001. Al momento della sua nascita, l'organizzazione si occupava principalmente di vittime della tratta di esseri umani, implementando programmi di accoglienza, assistenza legale e socio-sanitaria e di reinserimento socio-professionale delle vittime. Negli anni, Generatie Tanara ha poi strutturato il proprio intervento su più fronti, nell'ambito della tratta realizza campagne di sensibilizzazione sul fenomeno e programmi di prevenzione rivolti ai minori in situazione di disagio, ha esteso i propri programmi di assistenza alle donne vittime di violenza domestica ed ha operato in favore dei rifugiati politici e richiedenti asilo.

Nell'ambito della tratta di esseri umani, l'associazione opera su vari livelli:

- offre accoglienza, laddove necessaria, alle vittime in centri residenziali preposti nei quali, oltre a ricevere vitto e alloggio, le vittime ricevono assistenza socio-sanitaria e assistenza legale ed in base all'età vengono inserite in programmi di recupero scolastico o formazione professionale in vista della loro reintegrazione sociale e dell'acquisizione dell'autonomia;
- assiste il rimpatrio delle vittime identificate in paesi terzi attraverso la collaborazione con partner esteri - fra i quali l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - provvedendo al loro reinserimento nelle famiglie d'origine qualora possibile o creando programmi di reinserimento sociale in collaborazione con le istituzioni ed i partner non governativi
- realizza campagne di sensibilizzazione sul tema nelle scuole.

L'obiettivo del programma di protezione è quello di coadiuvare la vittima nella rielaborazione del trauma che ha vissuto, nel raggiungimento dell'autonomia e nella reintegrazione nella società. La durata del programma è variabile, dipende dalle situazioni individuali delle vittime ma generalmente non è inferiore ai sei mesi.

Rispetto all'attività di prevenzione, l'intervento di Generatie Tanara è focalizzato sulla rimozione delle cause e dunque sui fattori che rendono i minori vulnerabili al traffico. I destinatari dell'intervento sono i minori che vivono nei villaggi rurali del distretto di Timis, in condizioni di privazione materiale ed esclusione sociale e che provengono da famiglie destrutturate e/o disfunzionali. L'individuazione dei minori in situazione di rischio avviene grazie alla collaborazione con la Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino - sezione di Timis (DGASP) che segnala all'Ente i casi di maggiore vulnerabilità e raccoglie dati sulla situazione dei minori su base trimestrale.

Dal 2008 GTR offre assistenza nel percorso scolastico, e non solo, da lunedì a venerdì nei centri di Calacea e Timisoara. Nel centro di Carani ha anche offerto ospitalità residenziale fino al 2018. Calacea è un piccolo villaggio alla periferia di Timisoara, nel quale è stata avviata anche una cooperativa agricola dove inserire vittime di tratta, ed in passato anche i rifugiati e richiedenti asilo; Timisoara è la cittadina dove ha sede l'associazione Generatie Tanara e dove ci sono spazi che consentono la realizzazione di attività extra scolastiche con i minori.

A partire dal 2012, l'associazione ha esteso i propri programmi di assistenza alle donne vittime di violenza domestica, in particolare alle mamme con minori a carico, offrendo loro accoglienza nei propri centri, assistenza legale e assistenza socio-sanitaria.

Infine, tra il 2005 e il 2006, Generatie Tanara è stata partner operativo dell'UNHCR e ha offerto assistenza a 440 profughi uzbeki che sono stati regolarizzati a Timisoara. Nel 2008 l'UNHCR, in accordo con le istituzioni rumene e l'OIM, ha creato a Timisoara un centro di transito per rifugiati politici che sono stati evacuati dal primo paese di asilo per ragioni di sicurezza e sono in attesa di essere destinati ad uno stato terzo, il primo centro di questo tipo in Europa, e Generatie Tanara è stata scelta come *implementing partner* nella gestione del centro, all'interno del quale si è occupata di assistenza sanitaria, realizzazione di corsi formativi e corsi di lingua e accompagnamento in attività ricreative rivolte ad adulti e minori.

Nel centro di Calacea organizza tutti gli anni campi estivi, aperti anche ad altri minori. Nel centro di Carani invece, negli anni 2017 e 2018 l'ente ha gestito un asilo nido. Nato e sviluppato in collaborazione con il comune di Sinandrei per fornire supporto ai genitori che lavorano fino a tardi e che non possono permettersi di pagare un asilo nido privato a Timisoara (città che dista 20 Km da Carani).

7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

BUCAREST

Per la realizzazione del progetto l'Ente proponente il progetto collabora con:

- i **Frați Missionari della Carità**, istituto clericale di diritto diocesano fondato nel 1984 da Madre Teresa di Calcutta assieme a padre Joseph Langford. L'ordine è presente in numerosi paesi e si propone di vivere al fianco dei più bisognosi cercando di rispondere alle loro necessità materiali e spirituali. I Frați sono presenti a Bucarest dal 2007 e affiancano l'Ente proponente il progetto nella realizzazione di un servizio di strada per le vie di Bucarest con l'obiettivo di incontrare i senza fissa dimora, stringere una relazione con loro ed individuarne i bisogni.

Inoltre, vi è una collaborazione reciproca, per alcuni momenti, anche nel centro di accoglienza per senza fissa dimora di loro gestione. I Frati Minori della Carità sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii

segnalando all'Ente quei minori ed adulti che vivono in strada in condizioni di forte degrado per i quali si potrebbero adottare misure straordinarie di sostegno.

- le **Suore Missionarie della Carità**, presenti nel quartiere di Ferentari, Chitila e Mircesti. Le Suore Missionarie della Carità sono una famiglia religiosa internazionale di diritto pontificio fondata nel 1950 da Madre Teresa di Calcutta e si dedicano a varie attività di assistenza spirituale e materiale rivolte ai poveri. Sono presenti in numerosi paesi d'Europa, Africa, Asia, Oceania e delle Americhe, in Romania sono arrivate nel 1990, non appena è caduto il regime dittatoriale di Ceausescu. Le Missionarie della Carità sono molto attive nel quartiere di Ferentari dove si occupano di offrire sostegno materiale e sociale a famiglie in situazione di particolare disagio, specialmente a donne e minori. Le Suore Missionarie della Carità sostengono dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 4.2. Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti

Attività 4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila segnalando all'Ente i minori in situazione di rischio da coinvolgere nelle attività di animazione e le famiglie che vivono in condizioni di forte degrado, facilitando il primo contatto con gli operatori dell'Ente

- la **CARITAS RUMENA**, la filiale di Bucarest è stata aperta nel 1990 e negli anni ha strutturato il suo intervento in diversi settori. Per quanto riguarda il settore d'intervento del presente progetto, la Caritas gestisce una mensa per i poveri ed i senza fissa dimora nella quale vengono distribuiti pasti ogni giorno ed offre un servizio di lavanderia. La Caritas rumena sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii

donando cibo da destinare poi all'Unità di strada e alla Casa Famiglia "Rimuovere Pietre"

- l'organizzazione non governativa **Fundatia Dezvoltarea Popoarelor (FDP)**, fondata nel 1996 con lo scopo di offrire opportunità socio-educative e di inserimento professionale a persone in situazione di rischio. La sede principale dell'organizzazione è a Bucarest. La fondazione gestisce a Bucarest un centro residenziale per ragazzi maggiorenni usciti dagli orfanotrofi o dalla vita di strada. L'organizzazione Fundatia Dezvoltarea Popoarelor sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii

Attraverso il recupero di alimenti presso il Banco Alimentare rumeno da destinare poi all'Unità di strada e alla Casa Famiglia "Rimuovere Pietre"

TIMISOARA

Per la realizzazione del progetto l'Ente proponente il progetto collabora, a livello nazionale, con:

- la **Polizia Romena** (Dipartimento per il Contrasto alla Criminalità Organizzata) e **Polizia di Frontiera di tutti i distretti amministrativi del Paese**, la collaborazione consiste in uno scambio reciproco di segnalazioni ed informazioni. La polizia Romena sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste

Attività 6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole

la polizia segnala casi di vittime di tratta che necessitano di assistenza mentre l'associazione fornisce le informazioni che riesce ad avere dalle vittime sulle attività di traffico. L'ispettorato di polizia di Galati ha poi dato il proprio consenso per lo svolgimento di campagne di informazione organizzate da Generatie Tanara

- l'**Agenzia Nazionale contro il Traffico di Persone (ANITP)** che coordina le attività di cooperazione tra gli enti pubblici e le ONG di studio e ricerca sulla diagnosi e l'evoluzione del fenomeno della tratta di esseri umani e sviluppa programmi di prevenzione del fenomeno e di assistenza alle vittime ai fini del loro reinserimento sociale. L'ANITP sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 1.1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori

Attività 6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole

mettendo a disposizione dell'ente Generatie Tanara report ed informazioni necessari per lo studio ed il monitoraggio del fenomeno della tratta. Offre inoltre il proprio contributo alla diffusione e promozione delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della tratta organizzate da Generatie Tanara

- la **Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino (DGASP)** del distretto di Timis. E' il principale fornitore pubblico di servizi sociali ed ha il compito di assicurare, a livello dell'intera contea, l'attuazione di politiche, misure e strategie di assistenza sociale nel campo dell'infanzia, della famiglia, delle persone sole, degli anziani, dei disabili, nonché di tutte le persone in stato di bisogno. La DGASP sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

2.1 Attività Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori

segnalando all'associazione i casi di minori in situazione di rischio che vengono poi inseriti nei centri di Calacea e Timisoara.

Sul piano internazionale con:

- l'organizzazione non governativa **Bob Gas Ministries** che ha anche una sede in Romania. L'ong americana opera nel campo dell'assistenza agli orfani e bambini abbandonati soprattutto grazie ad una struttura, situata in Romania, che può essere considerata una "casa di transizione", da qui il nome "Village of hope" che ogni anno ospita bambini a rischio e facilita i servizi sociali nel loro passaggio in famiglie affidatarie o adottive. L'ong Bog Gas Ministries sostiene dunque il progetto

SUPPORTANDO

Attività 4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione

sostiene i progetti a sostegno dei minori contribuendo, a livello finanziario, ai campi estivi organizzati a Calacea dall'ente Generatie Tanara per i bambini in situazioni di rischio.

- il **Servizio Sociale Internazionale** che ha sede a Ginevra e con le sedi nazionali, italiana, francese, tedesca e spagnola. Inizialmente focalizzato sul tema della migrazione e della protezione delle persone che a seguito di una migrazione o spostamento internazionale sono separati dalle loro famiglie in un contesto internazionale, il raggio d'azione del Servizio Sociale Internazionale si è ampliato fino alla protezione e difesa delle persone con particolare attenzione ai bambini non accompagnati, abbandonati, alla ricerca della famiglia d'origine, ed alla mediazione familiare. Il Servizio Sociale Internazionale sostiene il progetto

SUPPORTANDO

2.2 Attività Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori

fornendo supporto ed informazioni in tempo reale a Generatie Tanara rispetto ai casi identificati nei singoli paesi di minori rumeni non accompagnati o con situazioni familiari difficili e nell'eventuale organizzazione dei rimpatri.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo di questo progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a diminuire le disuguaglianze sociali nei territori di Bucarest e Timisoara, per le fasce di popolazione quali senza fissa dimora, donne vittime di tratta e minori che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione sociale.

L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce, infatti, a realizzare gli obiettivi 1, 4, 5, 10, 11 e 12 dell'Agenda 2030 grazie al potenziamento e riqualificazione di interventi volti a garantire l'accesso a diritti fondamentali quali protezione, salute, educazione e diritto ad un'abitazione dignitosa a quella fetta di popolazione che si trova in condizione di forte marginalità. Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento dei traguardi 1.5, 10.2, 10.3, tramite l'esecuzione di tutte le attività di inclusione, di supporto e sostegno materiale e relazionale e riduzione delle disuguaglianze per i destinatari del progetto, quali le persone che vivono in strada a Bucarest, i minori a rischio (a Timisoara e Bucarest), i minori disabili del centro Don Orione di Bucarest e le donne vittime del fenomeno della tratta a Timisoara; dei traguardi 4.1, 4.5, 4.6, tramite l'esecuzione di attività di supporto scolastico ed inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo per le vittime della tratta e i minori a rischio, inseriti nel Programma di Protezione dell'ente a Timisoara; dei traguardi 5.1, 5.2, 5.3, grazie all'implementazione del complesso ed articolato Programma di supporto alle vittime di tratta di Generatie Tanara; del traguardo 11.1 grazie alla realizzazione dell'attività di accoglienza in una struttura dell'ente di alcuni senza fissa dimora della città di Bucarest; del traguardo 12.3 tramite il recupero della sovrapproduzione di cibo a Bucarest e la sua redistribuzione agli indigenti senza fissa dimora della città.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire l'inclusione nel contesto sociale e culturale rumeno di 270 persone che vivono in strada, 20 donne vittime della tratta e 870 minori in condizioni di vulnerabilità, attivando azioni di sostegno e prevenzione.

BISOGNO SPECIFICO - BUCAREST

Dei circa 2 milioni di persone che abitano la regione di Bucarest e dintorni, circa il 40.4% è a rischio povertà ed esclusione sociale, con conseguenti scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali il diritto ad un'abitazione dignitosa e all'educazione. Questa sub-comunità di esclusi è caratterizzata principalmente dalle persone che vivono in strada, dai minori, disabili e rom.

Si registra quindi la necessità di raggiungere e fornire supporto di natura materiale, sanitaria, educativa e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST

Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.

INDICATORI**DI CONTESTO****DI RISULTATO****RISULTATI ATTESI**

<ul style="list-style-type: none"> - N. uscite di strada - N. minori ed adulti che vivono per strada nella zona di Piazza Unirii - N. giorni di supporto al centro diurno dei frati - N. utenti del centro diurno gestito dai Frati Missionari della Carità - N. accolti nella struttura "Rimuovere Pietre" dell'ente - N. attività educative e di animazione nei quartieri più poveri della città - N. minori destinatari delle attività educative e di animazione nei quartieri di Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari - N. attività di animazione in favore dei minori disabili ospiti del centro Don Orione 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento da 2 a 3 uscite serali - Incremento da 100 a 150 delle persone che si incontrano la sera durante le unità di strada - Aumento da 1 a 2 giorni di frequenza e supporto al centro diurno (mercoledì e giovedì) - Incremento da 90 a 120 degli utenti del centro diurno gestito dai Frati Missionari della Carità dovuto all'aumento del supporto gestionale da parte dell'ente - Aumento di 4 accoglienze (da 6 a 10) nei periodi di emergenza freddo - Aumento dei campi di animazione "brevi" estivi e invernali passando da 2 a 4 (quindi due estivi e due invernali) - Incremento da 50 a 100 dei minori in situazioni di disagio che si incontrano, per ciascuno dei campi di animazione brevi (quindi sia estivo che invernale) - Qualificazione delle attività di animazione in favore dei 65 minori disabili del centro, attraverso l'inserimento di nuove attività ricreative ed educazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta del servizio di prima assistenza ad almeno 150 persone che vivono in strada nella zona di Gara de Nord e Piazza Unirii e miglioramento delle loro condizioni in generale - Creazione di un rapporto di fiducia tra operatori e persone senza fissa dimora, che faciliti il passaggio dalla strada al servizio a bassa soglia gestito dai Frati Missionari della Carità - Riduzione del rischio di morte per assideramento durante i periodi di maggiore freddo - Diminuzione dei rischi correlati alla vita di strada per i 275 minori destinatari di tutte le attività educative e di animazione e prevenzione promosse dall'Ente, e parallelo potenziamento del loro sviluppo relazionale e sociale, più i 100 che si raggiungono grazie all'aumento dei campi di animazione "brevi" estivi ed invernali - Diminuzione isolamento sociale, grazie al contatto con persone e esterne e alla proposta di maggiori stimolazioni ricreative educazionali, per i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione
---	--	---

BISOGNO SPECIFICO - TIMISOARA

L'estrema vulnerabilità della popolazione rumena al fenomeno della tratta di esseri umani è in parte collegata alla povertà che colpisce soprattutto le aree rurali ma non solo (basti pensare che Timisoara si caratterizza quale snodo importante del traffico in partenza o in transito dal Paese). I soggetti che ne sono colpiti hanno scarse possibilità di accedere ai diritti fondamentali quali protezione, salute, istruzione. L'ANITP ha identificato nel 2018, 497 vittime di traffico di esseri umani, delle quali il 73% donne ed il 27% uomini. Di questo 73% di donne, il 36,62% sono bambine ed il 36,42% adulte, a dimostrazione che la tratta coinvolge anche i minori. Di questi 497, 50 provengono dal distretto di Timis. Sono quindi necessarie delle misure di sostegno (materiale, educativo, culturale e relazionale) che possano proteggere le vittime di tratta e che siano preventive per i minori a rischio di finire nel fenomeno dello sfruttamento.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TIMISOARA

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale,

educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. vittime di tratta sostenute da Generatie Tanara attraverso l'inserimento nel Programma di supporto alle vittime - N. ore di tutoraggio scolastico realizzate con i minori - N. attività espressive e creative - N. attività ludico-ricreative realizzate con i minori - N. minori inseriti nei programmi di assistenza e prevenzione presso i centri di Timisoara e Calacea - N. campi estivi realizzati 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di vittime di tratta che verranno inserite nei programmi di assistenza, protezione e reintegrazione sociale da 13 annuali a 20 - Aumento dell'attività di tutoraggio scolastico presso i centri di Timisoara e Calacea da 2 a 3 ore al giorno (dal lunedì al venerdì) - Aumento delle attività espressive e creative in favore dei minori da 2 a 3 volte a settimana - Aumento delle attività ludico-ricreative e culturali in favore dei minori inseriti nei centri di Calacea e Carani da 2 a 3 volte al mese - Aumento nel numero dei minori inseriti nei campi estivi, da 360 a 400, grazie all'aumento dei campi estivi settimanali, da 6 a 8 - Qualificazione delle attività di animazione in favore dei minori, attraverso l'inserimento di nuove attività ricreative ed educazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle condizioni di vita (dal punto di vista materiale, educativo e relazionale) delle 20 vittime di tratta inserite nei programmi di protezione dell'ente; - Riduzione delle percentuali di vittime identificate e che non ricevono assistenza - Offerta opportunità di svago e formative per i 400 minori frequentanti i centri di Timisoara e Calacea - Riduzione dei rischi legati alla tratta per i 400 minori inseriti nel programma di prevenzione di Carani e Calacea

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

BUCAREST
OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST
Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione,

ludico-ricreative che l'ente realizza.

AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 – Programmazione degli interventi

2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada

Dalle informazioni raccolte dalle precedenti uscite, gli operatori dell'Ente valuteranno di volta in volta di quale tipo di supporto gli utenti che incontrano in strada hanno bisogno (se solo alimentare o se occorre qualcos'altro in particolare). L'Ente pianificherà la realizzazione di questo servizio, stabilendo giorni della settimana, orari e personale da coinvolgere, oltre che mezzi da utilizzare.

2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione

Gli operatori dell'Ente ed i volontari si riuniranno in equipe per confrontarsi circa i bisogni dei minori destinatari dei diversi interventi di animazione sociale e prevenzione. Vengono definite le priorità di intervento, gli obiettivi e le modalità. Quindi si provvede alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione, oltre che a definire le mansioni di ogni volontario.

AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora

3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii

Due volte a settimana (solitamente il lunedì ed il giovedì) il personale dell'ente recupera le scorte alimentari che verranno poi utilizzate durante l'Unità di strada per i senza fissa dimora. Il cibo viene ritirato presso la Caritas e, attraverso l'organizzazione Fundatia Dezvoltarea Popoarelor (FDP), presso il Banco Alimentare rumeno. Una parte di queste derrate alimentari è destinata anche alla Casa Famiglia "Rimuovere Pietre" dell'ente.

Gli operatori dell'Ente ed i volontari presenti implementano un'Unità di Strada per senza fissa dimora nella zona della stazione Gara de Nord e quella circostante Piazza Unirii, nei quali punti si incontrano, ad ogni uscita, almeno 50 persone. Il servizio di strada si realizza in tre momenti settimanali, tutti notturni. In uno di questi due momenti l'Ente affianca i Frati Missionari della Carità supportandone il servizio di strada che già implementavano da tempo. Il servizio di strada prevede la distribuzione di alimenti precedentemente recuperati e preparati dalle associazioni coinvolte e di bevande. L'assistenza rimane il punto di partenza per la creazione di una relazione di fiducia con i destinatari, per mettersi in ascolto delle loro problematiche e per informarli rispetto alle alternative alla vita in strada.

3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità

Gli operatori dell'Ente collaborano con i Frati Missionari della Carità nel sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora due gironi a settimana, il mercoledì (che è per gli uomini) ed il giovedì (che è per le donne, alcune con figli a carico, anch'essi cresciuti in strada). Gli operatori si coordinano con i Frati rispetto a ruoli e mansioni, si fa la spesa e si preparano i pasti, che vengono serviti da alcuni operatori assieme agli utenti. Viene data la possibilità a ciascun utente di fare una doccia e di lavare i propri indumenti per ritrovarli puliti la volta seguente. Si cerca, in tutto ciò, di responsabilizzare gli utenti e di mettersi in ascolto dei loro bisogni, instaurando con loro un legame di fiducia.

3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora

La struttura dell'ente è aperta all'accoglienza di 6 persone senza fissa dimora che necessitano di un alloggio e di una assistenza socio sanitaria. Occasionalmente, nei periodi di "emergenza freddo" l'ente è disponibile ad aumentare le accoglienze arrivando a dieci per evitare il rischio di morte per assideramento delle persone che vivono in strada.

AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione

4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione

Gli operatori dell'Ente si coordinano con i responsabili della struttura al fine di definire i tempi di realizzazione delle attività, i bisogni specifici e la tipologia di attività da implementare. Una volta definite le attività, si provvede a raccogliere il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e a preparare il *setting*. Vengono quindi realizzate attività creative, espressive, ludiche. "Don Orione" è gestito dalla congregazione omonima, è situato nel quartiere Volontari di Bucarest ed ospita 65 minori (dai 3 ai 18 anni di vita); l'ente supporta la struttura due mezze giornate a settimana.

4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti

Si definiscono in equipe gli obiettivi da perseguire, le attività attraverso le quali intervenire e si reperiscono eventuali materiali necessari (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.).

A *Ferentari*, il punto di ritrovo è una particolare via del quartiere, dove i minori coinvolti aspettano gli operatori dell'Ente. Il gruppo è costituito dai minori segnalati dalle Suore Missionarie della Carità, da quelli con cui l'Ente è entrato in contatto attraverso le attività di manutenzione con le famiglie e da altri che si sono avvicinati nel tempo. Le attività si svolgono in strada e consistono principalmente in giochi e sport di squadra.

A *Mircesti*, dove operano le Suore di Madre Teresa di Calcutta, si va sporadicamente, a seconda delle necessità segnalate dalle suore. In particolare si presta supporto ai senza fissa dimora accolti dalle suore il venerdì o quando ci sono delle feste con i bambini.

4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari

Durante l'estate, con l'arrivo del gruppo di volontari provenienti dall'Italia, si organizzano due settimane di attività ludico-ricreative ed educative al villaggio di Matasari. Dapprima gli operatori dell'Ente si incontrano con i volontari per definire obiettivi, metodologie di intervento ed esplicitare la presenza di situazioni particolari tra i minori. Si definiscono le attività, si provvede a raccogliere il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e a preparare il *setting*. Si realizzano attività espressive, quali attività artistiche, musicali e manuali con la cartapesta e con materiale di riciclo e vengono organizzati diversi giochi in squadra. Gli operatori dell'Ente consolidano la continuità al campo estivo con un weekend al mese nel villaggio di Matasari, sempre proponendo attività ludico-ricreative simili a quelle proposte durante il campo. Questo ha dato la possibilità di dare continuità all'intervento, al fine di rendere più efficace l'attività di prevenzione e monitorare costantemente le situazioni di rischio.

4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila

Nella cittadina di Chitila, poco distante da Bucarest, l'ente supporta le Suore di Madre Teresa di Calcutta nelle attività di animazione, ludico ricreative ed educative per i 15 disabili orfani ospiti nel loro centro. Gli operatori si recano lì una volta a settimana.

4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi ed invernali

Si organizzano quattro campi di animazione, due estivi (Luglio ed Agosto) e due invernali (Capodanno e Pasqua), della durata di 10 giorni ciascuno, con il supporto di volontari provenienti dall'Italia. Durante i campi i volontari partecipano a tutte le attività che l'ente porta avanti quotidianamente a Bucarest, allo scopo di supportare ed arricchire le attività stesse e di vivere in prima persona un'esperienza che permetta loro di conoscere realtà più svantaggiate.

AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione

5.1 Valutazione dei risultati attesi

Si fa una valutazione dei risultati sulla base dei destinatari raggiunti e delle abilità sviluppate. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte hanno diminuito i rischi legati alla strada. La valutazione fa riferimento alle collaborazioni con i partner del progetto e le varie associazioni della città e viene realizzata a metà e a fine anno.

5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione dei risultati attesi, si realizza una verifica delle attività svolte, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. Si valuta, inoltre, se effettivamente le attività proposte -di supporto assistenziale, relazionale ed educativo- hanno risposto ai bisogni dei destinatari. Quindi si provvede ad una riprogettazione degli interventi.

AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili

6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società (senza fissa dimora, minori che vivono in situazioni di forte disagio e disabili)

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla salute, ad un'abitazione dignitosa e all'educazione.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo

del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

TIMISOARA

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TIMISOARA

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, un duplice approfondimento:

- del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani; verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).
- del fenomeno della tratta poiché le dimensioni della tratta sono complesse e dinamiche, è necessario quindi un continuo aggiornamento da parte degli operatori e una raccolta dati sul fenomeno frequente e costante. Questo avviene grazie alla collaborazione con la sezione di Oradea dell'Agenzia Nazionale contro la Tratta (ANITP), le istituzioni e le altre ONG che intervengono sulla tratta. L'approfondimento della tematica avviene attraverso visite periodiche presso tali realtà e la partecipazione a seminari organizzati di volta in volta da ONG e istituzioni. È prevista la partecipazione a seminari internazionali sulla tratta in Ungheria, Serbia, Moldavia e altri paesi europei.

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara

2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori

In relazione agli ultimi report elaborati sulle attività svolte, gli operatori e i soggetti coinvolti si riuniranno in equipe, analizzando l'allocazione delle risorse impiegate e i punti di forza e le criticità riscontrate, per le quali si proporranno le opportune modifiche. Si cercheranno inoltre di individuare e valorizzare le buone pratiche emerse. Sulla base dei progetti individuali delle vittime, mensilmente si realizza una programmazione di massima delle attività di reintegrazione sociale. Per la stesura del programma si tiene conto sia delle risorse umane e finanziarie a disposizione, sia dei bisogni specifici dei destinatari individuati attraverso dei colloqui. Infine si definiscono le attività, la modalità e i tempi di attuazione. L'intera programmazione è molto flessibile poiché le accoglienze nelle strutture subiscono modifiche frequenti.

Anche per la programmazione delle attività legate alla **prevenzione**, si effettuano colloqui con i minori per conoscere meglio le aspettative, i problemi e i bisogni, e si definiscono quindi

obiettivi specifici, modalità e tempi delle singole attività. Questi minori sono segnalati all'ente dalla DGASP Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino, dal Servizio Sociale Internazionale, dalla Polizia e/o altri enti. Rispetto invece alle campagne di prevenzione al fenomeno della tratta da realizzarsi nelle scuole, in questa fase: si prendono contatti con i differenti istituti interessati e si organizza il materiale che sarà oggetto delle campagne.

2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste

Nel momento in cui la polizia individua una vittima di tratta, gli ufficiali di polizia sono tenuti ad informarla che può procedere alla denuncia dei propri trafficanti e quindi dare inizio ad un procedimento giudiziario per il quale ha diritto a ricevere assistenza legale e che ha diritto ad essere inserita in un programma di assistenza e protezione. Se la vittima acconsente viene portata da Generatie Tanara. Quindi vengono realizzati dei colloqui con le istituzioni per cercare di ricostruire la storia della vittima, risalire alla famiglia d'origine e alle condizioni di vita della famiglia stessa. Sulla base delle informazioni raccolte, la responsabile della ONG valuta se procedere al reinserimento familiare della vittima o se inserirla, invece, nel programma di protezione dell'ente. In questo caso si procede alla comunicazione formale alle istituzioni della presa in carico della vittima.

2.3 Inserimento nel programma di protezione e aggiornamento dei beneficiari a carico del programma

In base ai colloqui preliminari svolti con la vittima e laddove possibile con i minori, ai loro bisogni e loro situazione specifica, l'equipe di Generatie Tanara elabora un programma di assistenza e protezione personalizzato.

I dati anagrafici dei nuovi inserimenti vengono archiviati assieme ai documenti personali attraverso un'attività di segreteria. Questi dati vengono aggiornati costantemente e messi a disposizione degli operatori e assistenti sociali che operano nell'associazione. Viene redatto e aggiornato un registro presenze delle vittime in programma.

AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime

3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità

Le vittime ricevono accoglienza e supporto materiale (cibo, abbigliamento, prodotti per la cura personale, ecc.). Vengono responsabilizzate per quanto riguarda la cura di sé: questo aspetto è parte fondamentale del programma di reinserimento sociale. Oltre a ciò, alle vittime viene garantita assistenza medica laddove necessaria e assistenza psicologica (proposta due volte a settimana) grazie alla presenza costante nella struttura di Timisoara di personale qualificato. Viene offerta inoltre consulenza giuridica e supporto nelle relazioni con le istituzioni giuridiche e nella preparazione della documentazione necessaria. In particolare l'associazione cerca di ottenere i documenti d'identità per i minori inseriti, che li hanno persi o non li hanno mai avuti. Viene garantito il trasporto e l'accompagnamento per le visite mediche, psicologiche, legali ecc. Viene offerta assistenza legale, l'associazione collabora da anni con uno studio legale di Timisoara che si occupa di assistere le vittime, qualora vogliano procedere alla denuncia dei trafficanti, per tutta la durata dei procedimenti legali seguenti la denuncia.

3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico

In base ai progetti individuali e all'età delle vittime, si prevede l'inserimento scolastico. L'associazione si preoccupa di supportare l'orientamento scolastico, di prendere contatto con gli istituti, e di preparare la documentazione necessaria per l'iscrizione; viene garantito un tutoraggio scolastico da parte degli operatori dell'ente per le vittime che decidono di iscriversi a scuola.

Viene inoltre attivato un corso di inglese e di italiano.

3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo

In base ai progetti individuali elaborati per ciascuna vittima, si prevede l'inserimento in percorsi di formazione professionale o il sostegno nella ricerca di un posto di lavoro. Nel primo caso, l'ente si occupa di valutare insieme alla vittima quale sia l'ambito di formazione più adatto, di prendere contatto con gli istituti di formazione e di preparare la documentazione necessaria per l'iscrizione. Nel caso, invece, che si scelga l'inserimento lavorativo, l'ente supporta la vittima nella ricerca di un posto di lavoro, quindi nella preparazione e distribuzione dei cv, nell'iscrizione presso le agenzie per l'impiego e nella preparazione dei colloqui di selezione.

3.4. Attività ergoterapiche

Nei primi mesi di presa in carico delle vittime, queste sono invitate (due volte a settimana) a partecipare alle attività legate alla cooperativa agricola presso il villaggio di Calacea. Si tratta

in particolare di coltivazione e raccolta di frutta e verdura e della cura di alcuni animali domestici e d'allevamento. Suddette attività hanno lo scopo di sviluppare le abilità manuali e sociali delle vittime e di responsabilizzarle rispetto a dei compiti da svolgere in vista di un futuro inserimento scolastico, formativo o lavorativo.

3.5. Attività espressive e creative

Si definiscono le attività espressive finalizzate a migliorare le abilità sociali, relazionali e comunicative delle vittime. È fondamentale la relazione tra utente e educatori: l'educatore cerca di costruire una relazione di fiducia con la vittima e di educarla informalmente a una gestione della relazione non strumentale (al contrario di quello che avviene nell'ambito della prostituzione) ma basata sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione di sé. Centrale nell'attività educative è dunque l'approccio dell'educatore alle vittime, approccio basato sull'ascolto attivo e il dialogo.

Tre volte a settimana si propone quest'attività, predisponendo il setting ed i materiali per i laboratori di arte terapia e bigiotteria, infine si procede alla realizzazione delle attività.

3.6. Attività ludico-ricreative e culturali

Due volte al mese circa, vengono programmati e calendarizzati alcuni momenti ludici, tra cui: attività culturali sul territorio (cinema, visita alla città ecc.) e attività ricreative, come festeggiamenti in occasioni di ricorrenze particolari ed escursioni. Si definisce in equipe quali risorse economiche e umane sono disponibili per le tali attività, si provvede all'organizzazione logistica, infine si realizzano le attività

AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea

4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità

I minori inseriti nel programma di prevenzione vengono accolti, laddove necessario e quindi solo nei casi urgenti per i quali i servizi sociali chiedono l'ospitalità residenziale, nella sede di Timisoara e/o Calacea, nei quali viene garantito loro vitto e alloggio, vestiario a seconda delle necessità e prodotti per l'igiene personale. Se necessaria, viene garantita l'assistenza sanitaria. L'aspetto fondamentale dell'accoglienza consiste nel garantire ai minori un contesto di tipo familiare nel quale essi si possano sentire protetti e al sicuro rispetto alle problematiche che vivono nelle rispettive famiglie. Inoltre, dal lunedì al venerdì, tra le 12:00 e le 17:00, è a disposizione dei minori la possibilità di beneficiare della presenza di una psicologa con la quale avviare percorsi individuali e/o di gruppo. Per i minori sotto i 13 anni, l'avvio di un percorso di consulenza psicologica avviene di comune accordo con la famiglia del minore (laddove presente), per quelli più grandi solitamente si lascia al minore la prima scelta.

4.2. Attività di tutoraggio scolastico

In base ai bisogni individuali dei minori, si predispone un programma di supporto scolastico, presso la sede di Timisoara di circa due ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Qualora la famiglia non sia in grado di supportarne i costi, si provvede anche a fornire il materiale scolastico necessario e ogni giorno gli operatori svolgono un'attività di tutoraggio nelle ore dedicate allo svolgimento dei compiti.

4.3. Attività espressive e creative

Tali attività permettono sia di sviluppare le abilità relazionali, sociali e comunicative dei minori, sia di aumentare la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Si preparano i materiali e il setting per i laboratori di arte-terapia e bigiotteria, si valuta chi impegnare nelle attività e infine si procede alla realizzazione laboratori presso la sede di Timisoara, due volte a settimana.

4.4. Attività ludico-ricreative e culturali

Due volte al mese, nella sede di Timisoara, vengono programmati alcuni momenti ludici, quali attività culturali sul territorio (cinema, visita alla città, visita ai musei, teatro, ecc.) e attività ricreative, come festeggiamenti in occasioni di ricorrenze particolari ed escursioni. Dopo una calendarizzazione delle attività, si verificano gli aspetti logistici quali la disponibilità dei mezzi e gli accompagnatori.

4.5 Lezioni di inglese e danza

L'ente offre ai minori l'opportunità di frequentare, due volte a settimana, un corso di Inglese, presso la sede di Timisoara, che vuole essere un'integrazione a quello che si apprende a scuola. Dopo un'analisi degli interessi dei minori frequentanti il centro è nata anche la possibilità di realizzare un corso di danza, due volte a settimana, specificatamente sulle danze moderne a cui partecipano principalmente le femmine.

4.6 Attività di supporto al Nido

L'asilo si trova nella struttura di Calacea. Nato per fornire supporto ai genitori che lavorano fino a tardi e che non possono permettersi di pagare un asilo nido privato (nella maggior parte dei casi questi genitori sono ex beneficiari dei progetti dell'ente) ed anche ai figli delle vittime di tratta, inserite nel programma di protezione di Generatie Tanara, che hanno un lavoro ma che non possono ancora permettersi un nido privato.

Attualmente coinvolge 3 bambini di età compresa tra i 7 mesi ed i 2 anni.

4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione

Ogni anno l'ente, in collaborazione con altri Bob Gas Ministries organizza dei campi estivi di animazione, settimanali, rivolto a minori in situazione di rischio. I minori vengono segnalati all'ente dall'ufficio dell'Assistenza Sociale e Protezione del Bambino del distretto di Timis, da sindacati e dalle autorità locali. Il campo viene organizzato in ogni dettaglio dagli operatori dell'ente in collaborazione con alcuni maestri delle scuole di Timisoara e Calacea e prevede il contributo di circa 20 volontari che provengono da ogni parte del mondo inviati da partner esteri (ad es. Medici senza Frontiere). Il campo ha una durata di 10 giorni, prevede l'accoglienza di tipo residenziale dei minori (quindi la fornitura di vitto e alloggio), momenti ludici, momenti educativi, la realizzazione di laboratori di bigiotteria, arte-terapia e teatro ed escursioni in luoghi di interesse culturale o paesaggistico.

4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive

Nella regione di Timis, l'ente ha creato un network di famiglie adottive le quali adottano (o prendono in affidamento) i bimbi abbandonati in ospedale o i cui genitori non possono prendersene cura. Queste famiglie sono individuate e scelte dalla Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino (DGASP). Generatie Tanara:

- monitora le famiglie con delle visite ogni tre mesi durante le quali distribuiscono un kit con materiale scolastico, vestiti, dolci, giochi, prodotti per l'igiene dei bambini)

- una volta l'anno l'ente organizza un incontro di tutte le famiglie adottive della durata di una giornata durante la quale i genitori hanno modo di conoscersi e condividere pensieri ed emozioni del loro percorso

- garantisce la partecipazione dei bambini adottati ai campi estivi organizzati a Calacea

AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione

5.1. Valutazione dei risultati attesi

Si valutano i risultati attesi rispetto agli obiettivi di partenza e ai progetti individuali di ciascuna vittima o minore e si individuano gli aspetti positivi e le criticità. Vengono coinvolti in questo momento di verifica gli operatori coinvolti, le figure specializzate (assistente sociale e psicologa) e la responsabile dell'associazione. Si considera il grado di soddisfacimento degli utenti.

5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione

Sulla base della valutazione svolta, si individuano aspetti da potenziare e modalità per ridurre o eliminare le criticità. Si passa quindi alla riprogettazione delle diverse azioni

AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori

6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori a rischio.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla salute, all'educazione e di protezione contro lo sfruttamento e la violenza.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che suscita nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole

Ogni anno Generatie Tanara è coinvolto (organizzando in prima persona o coinvolgendosi in attività coordinate da altri partner) in "THB (Trafficking in Human Beeing) Prevention Campains" campagne di prevenzione del traffico di esseri umani grazie al contributo dei volontari (universitari e volontari stranieri).

L'ente organizza un corso di formazione sul THB per i volontari che prenderanno parte alle campagne, contatta le scuole ed avvia gli incontri di sensibilizzazione al fine di condividere il più possibile informazioni sul fenomeno della tratta e dare loro strumenti per evitare e/o affrontare il fenomeno.

Precedentemente all'implementazione delle campagne, l'ente attiva accordi di partenariato con i vari Ispettorati educativi di varie Contee (maggiormente a Timis e Galati)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST												
Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.												
MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI-Attività												
AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili												

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 – Programmazione degli interventi												
2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada												
2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione												
AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora												
3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii												
3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità												
3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora												
AZIONE 4 – Attività di animazione sociale e prevenzione												
4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione												
4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti												
4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari												
4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila												
4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi ed invernali												

AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione												
5.1 Valutazione dei risultati attesi												
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione												
AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili												
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili												
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

OBIETTIVO SPECIFICO 2 - TIMISOARA

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONI-Attività												
AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori												
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e												

prevenzione di Generatie Tanara												
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori												
2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste												
2.3 Inserimento nel programma di protezione e aggiornamento dei beneficiari a carico del programma												
AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime												
3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità												
3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico												
3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo												
3.4. Attività ergoterapiche												
3.5. Attività espressive e creative												
3.6. Attività ludico-ricreative e culturali												
AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea												
4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità												
4.2. Attività di tutoraggio scolastico												
4.3. Attività espressive e creative												

4.4. Attività ludico-ricreative e culturali													
4.5 Lezioni di inglese e danza													
4.6 Attività di supporto al Nido													
4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione													
4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive													
AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione													
5.1. Valutazione dei risultati attesi													
5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione													
AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori													
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori													
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													
6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole													

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST	
<p>Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.</p>	
AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 - Programmazione degli interventi	
2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - con una certa gradualità, il volontario parteciperà alle riunioni di equipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi; - anche in base alle sue competenze, partecipa in maniera attiva alla stesura delle nuove attività e alla loro calendarizzazione; - verrà coinvolto nella raccolta del cibo presso Caritas e, attraverso l'organizzazione Fundatia Dezvoltarea Popoarelor (FDP), Banco Alimentare rumeno.
2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione	
AZIONE 3 - Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora	
3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla preparazione di cibo e bevande per il servizio di strada; - partecipa alle Unità di Strada, durante le quali distribuisce alimenti ed offre supporto materiale, oltre che ascolto. Anche qui la dimensione relazionale è centrale: attraverso la relazione di fiducia si cerca di informare gli utenti delle alternative alla strada e degli eventuali supporti che si possono offrire.
3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle attività del centro diurno dei Frati Missionari della Carità; - affianca gli operatori nella distribuzione dei pasti assieme ad alcuni utenti; - affianca gli operatori nell'offrire informazioni rispetto ai servizi garantiti dal centro (pasti, doccia calda, pulizia dei vestiti, etc.) ed alle regole; - si mette in ascolto degli utenti e dei loro bisogni, cercando di costruire una relazione di fiducia.
3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora	<ul style="list-style-type: none"> - affianca il responsabile di casa nell'inserimento (laddove entrano nuovi accolti) o nell'accompagnamento dei senza fissa dimora ospiti presso la struttura dell'ente. Verrà stimolato dal referente della struttura nel creare un clima conviviale e familiare tra tutti gli abitanti della casa.
AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione	
4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nel preparare il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e nel preparare il setting; - partecipa con gli educatori alla realizzazione delle attività creative, espressive e ludiche.
4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle attività di animazione ed educative affiancando gli operatori dell'Ente ed offrendo il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi e all'attività di supervisione dei minori.

4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella preparazione del materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e del setting per il campo estivo con i minori di Matasari; - partecipa all'organizzazione delle attività educative, ludico-ricreative ed espressive durante i campi estivi e durante il weekend mensile al villaggio.
4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle attività di animazione ed educative affiancando gli operatori dell'Ente; - offre il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi, all'attività di supervisione e di educazione dei minori seguiti dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta.
4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi ed invernali	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella preparazione del materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e del setting; - partecipa inoltre a tutte le attività educative, ludico-ricreative ed espressive, in affiancamento ai volontari che arriveranno per l'occasione dall'Italia, per tutti e quattro i campi di animazione brevi (due estivi e due invernali).
AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	- offre il suo contributo per quanto riguarda la valutazione dei risultati e delle abilità conseguite dai destinatari delle varie attività.
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- partecipa alla valutazione dei risultati attesi ed offre il suo contributo per la riprogettazione degli interventi.
AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a suo volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta;

	<ul style="list-style-type: none"> - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TIMISOARA

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

AZIONI-Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani - approfondisce il fenomeno della tratta attraverso la lettura di report sul tema, la visione di reportage e documentari e la raccolta di dati; - partecipa assieme agli operatori alle visite presso associazioni o istituzioni che operano nell'ambito della tratta presenti sul territorio rumeno, in particolare l'Agenzia Nazionale contro la Tratta (ANITP), sezione di Oradea; - partecipa assieme agli operatori a seminari nazionali e internazionali.
AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione, sulla base dei progetti individuali delle vittime, dei programmi di protezione e di prevenzione, anche per i minori. Propone e partecipa alla definizione delle attività, delle modalità e dei tempi di attuazione.
AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime	
3.1 Sostegno ai bisogni di prima necessità	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna le vittime alle visite mediche e psicologiche; - si confronta con il personale qualificato presente nelle strutture dell'ente; - costruisce con le vittime una relazione di fiducia.

3.2 Attività di inserimento e supporto scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nelle attività di orientamento scolastico, di preparazione dei documenti; - affianca gli educatori nelle attività di tutoraggio scolastico. - supporta gli insegnanti di inglese e di italiano nelle lezioni.
3.3 Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nelle attività di orientamento rispetto alla formazione professionale e nella preparazione dei documenti; - affianca le vittime nella redazione dei <i>curriculum vitae</i> e nella preparazione ai colloqui di selezione.
3.4 Attività ergoterapiche	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori e le vittime durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche cercando di instaurare una relazione di fiducia con le vittime e quindi di sollecitare le loro capacità relazionali.
3.5 Attività espressive e creative	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa con gli educatori alla definizione delle attività espressive e creative da proporre ai destinatari; - cerca di creare una relazione di fiducia con la vittima e di educarla informalmente ad una gestione della relazione basata sul rispetto reciproco.
3.6 Attività ludico-ricreative e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella programmazione settimanale delle attività; - affianca gli educatori nella realizzazione delle attività culturali e ricreative sul territorio o dentro la struttura (uscite culturali, escursioni, cinema ecc.).
AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea	
4.1 Sostegno ai bisogni di prima necessità	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nell'accoglienza dei minori; - accompagna i minori a visite mediche e psicologiche; - si confronta con il personale qualificato presente nelle strutture dell'ente.
4.2 Attività di tutoraggio scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nell'individuazione dei bisogni dei minori; - offre un supporto scolastico ai minori laddove predisposto dall'ente.
4.3 Attività espressive e creative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella preparazione dei materiali e del setting per i laboratori di arte-terapia e bigiotteria; - affianca gli educatori nella realizzazione dei laboratori.
4.4 Attività ludico-ricreative e culturali	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella programmazione settimanale delle attività; - affianca gli educatori nella realizzazione delle attività culturali e ricreative sul territorio o dentro la struttura (uscite culturali, escursioni, cinema ecc.).
4.5 Lezioni di inglese e danza	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella programmazione e realizzazione delle attività.
4.6 Attività di supporto al Nido	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella preparazione dei materiali e delle sale del nido; - affianca gli educatori nella realizzazione delle proposte ludiche per i bambini del nido.
4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori nella preparazione del materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e del setting per il campo estivo; - partecipa all'organizzazione e realizzazione di tutte le attività del campo.
4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive	<ul style="list-style-type: none"> - il volontario affianca gli operatori dell'ente nella visita alle famiglie e distribuzione del materiale; - partecipa all'organizzazione e realizzazione della giornata annuale di ritrovo delle famiglie adottive.

AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a suo volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> - il volontario riceve la formazione dall'ente sul THB - partecipa agli incontri di sensibilizzazione utilizzando la lingua italiana (nelle scuole con l'insegnamento dell'italiano) e/o inglese e rumeno a seconda delle competenze del volontario.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST</p> <p>Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150</p>
--

<p>persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircești, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.</p>		
N°	Ruolo nella struttura – Competenze	Azioni
1	<p>Responsabile dell'associazione Coordinatore delle attività</p> <p><i>Operatore di Comunità, Laurea in Teologia, con esperienza pluriennale nella realizzazione di attività di animazione con giovani e bambini in Italia e in Romania, esperienza pluriennale nell'assistenza accoglienza, ascolto e accompagnamento all'autonomia di persone in situazione di disagio, in particolare con problemi di tossicodipendenza o senza fissa dimora.</i></p>	<p>AZIONE 2 – Programmazione degli interventi 2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada 2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione</p> <p>AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora 3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii 3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità 3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora</p> <p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione 4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione 4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircești 4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari 4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila 4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi e invernali</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
2	<p>Co-responsabile di struttura</p> <p><i>Operatori di comunità, con esperienze pluriennali in comunità terapeutiche per adulti con problemi di dipendenza. Esperienza pluriennale in Romania con l'Ente.</i></p>	<p>AZIONE 2 – Programmazione degli interventi 2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada 2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione</p> <p>AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora 3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii 3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità 3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora</p> <p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione 4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione</p>

		<p>4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircești</p> <p>4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari</p> <p>4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila</p> <p>4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi ed invernali</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
10	<p>Animatori Volontari</p> <p><i>Ragazzi in percorso di comunità terapeutica di recupero dalla tossico-dipendenza</i></p>	<p>AZIONE 2 – Programmazione degli interventi</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora</p> <p>3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii</p> <p>3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> <p>3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora</p> <p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione</p> <p>4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione</p> <p>4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircești</p> <p>4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari</p> <p>4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila</p> <p>4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi e invernali</p>
20	<p>Animatori volontari</p> <p><i>Giovani provenienti dall'Italia con pregresse esperienze di volontariato in parrocchie, oratori, scout e in attività di animazione con minori</i></p>	<p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione</p> <p>4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari</p> <p>4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi e invernali</p>
6	<p>Frati Missionari della Carità</p> <p><i>Presenti a Bucarest da circa 18 anni</i></p>	<p>AZIONE 2 – Programmazione degli interventi</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada</p> <p>AZIONE 3 – Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora</p> <p>3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii</p> <p>3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
15	<p>Suore Madre Teresa di Calcutta</p>	<p>AZIONE 2 – Programmazione degli interventi</p> <p>2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione</p>

	<i>Presenza quasi ventennale a Bucarest (dal 1990)</i>	<p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione 4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti 4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
10	Responsabili centro residenziale Don Orione	<p>AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione 4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione 5.1 Valutazione dei risultati attesi 5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p>Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	Esperto informatico , svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	<p>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e delle realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>
2	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali.</p> <p>Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite</p>	<p>AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2 – TIMISOARA		

<p>Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.</p>		
N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	<p>Responsabile dell'associazione</p> <p>Coordinatore di progetto</p> <p><i>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di accoglienza, nel coordinamento dei progetti. Esperienza ventennale in programmi di protezione per vittime della tratta</i></p> <p><i>Fondatrice e coordinatrice delle attività dell'ONG e delle risorse umane</i></p> <p><i>Responsabili dei rapporti con istituzioni nazionali e internazionali</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste</p> <p>2.3 Inserimento nel programma di protezione e aggiornamento dei beneficiari a carico del programma</p> <p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime</p> <p>3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico</p> <p>3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo</p> <p>3.4. Attività ergoterapiche</p> <p>3.5. Attività espressive e creative</p> <p>3.6. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea</p> <p>4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>4.2. Attività di tutoraggio scolastico</p> <p>4.3. Attività espressive e creative</p> <p>4.4. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>4.5. Lezioni di inglese e danza</p> <p>4.6. Attività di supporto al Nido</p> <p>4.7. Realizzazione di campi estivi di animazione</p> <p>4.8. Attività di supporto alle famiglie adottive</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione</p> <p>5.1. Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole</p>

1	<p>Assistente sociale</p> <p><i>Dipendente</i></p> <p><i>Laurea in Lavoro Sociale comunitario. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'assistenza sociale con particolari competenze rispetto l'assistenza alle vittime e gestione delle relazioni con i servizi sociali territoriali</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste</p> <p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime</p> <p>3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico</p> <p>3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo</p> <p>3.4. Attività ergoterapiche</p> <p>3.5. Attività espressive e creative</p> <p>3.6. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione</p> <p>5.1. Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p>Assistente sociale</p> <p><i>Laurea in Lavoro Sociale comunitario. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'assistenza sociale con particolari competenze rispetto all'assistenza dei minori a rischio</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea</p> <p>4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>4.2. Attività di tutoraggio scolastico</p> <p>4.3. Attività espressive e creative</p> <p>4.4. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>4.5 Lezioni di inglese e danza</p> <p>4.6 Attività di supporto al Nido</p> <p>4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione</p> <p>4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione</p> <p>5.1. Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
2	<p>Educatore</p> <p><i>Esperienza pluriennale nell'ambito educativo e assistenziale con vittime di tratta</i></p>	<p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara</p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime</p> <p>3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico</p> <p>3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo</p> <p>3.4. Attività ergoterapiche</p> <p>3.5. Attività espressive e creative</p> <p>3.6. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione</p> <p>5.1. Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole</p>

3	<p>Educatore</p> <p><i>Esperienza pluriennale nell'ambito educativo e assistenziale con minori</i></p>	<p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea 4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità 4.2. Attività di tutoraggio scolastico 4.3. Attività espressive e creative 4.4. Attività ludico-ricreative e culturali 4.5 Lezioni di inglese e danza 4.6 Attività di supporto al Nido 4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione 4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione 5.1. Valutazione dei risultati attesi 5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori 6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole</p>
1	<p>Psicologo</p> <p><i>Laurea in Psicologia, esperienza pluriennale con vittime di tratta</i></p>	<p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p> <p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime 3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea 4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione 5.1. Valutazione dei risultati attesi 5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
1	<p>Giurista</p> <p><i>Laurea in diritto comunitario, esperienza nel supporto legale di vittime di tratta</i></p>	<p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime 3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea 4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive</p>
2	<p>Autista</p>	<p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime 3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità 3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo 3.4. Attività ergoterapiche 3.5. Attività espressive e creative 3.6. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea 4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità 4.3. Attività espressive e creative 4.4. Attività ludico-ricreative e culturali 4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione 4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori 6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole</p>
2	<p>Operatori</p> <p><i>Esperienza pluriennale nelle attività socio-assistenziali alle vittime e ai minori.</i></p> <p><i>Esperienza di contabilità e gestione risorse umane</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori</p>

		<p>2.3 Inserimento nel programma di protezione e aggiornamento dei beneficiari a carico del programma</p> <p>AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime</p> <p>3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico</p> <p>3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo</p> <p>3.6. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea</p> <p>4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità</p> <p>4.2. Attività di tutoraggio scolastico</p> <p>4.4. Attività ludico-ricreative e culturali</p> <p>4.5 Lezioni di inglese e danza</p> <p>4.6 Attività di supporto al Nido</p> <p>4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione</p> <p>4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive</p> <p>AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione</p> <p>5.1. Valutazione dei risultati attesi</p> <p>5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole</p>
20	Volontari esteri	<p>AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea</p> <p>4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione</p>
1	<p>Redattore, con esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.</p> <p><i>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</i></p>	<p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	Esperto informatico , svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	<p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.</p> <p><i>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e delle realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani;</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori</p>
2	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. Avvocato con esperienza di lobbying ed advocacy in contesti internazionali.</p> <p><i>Medico con esperienza pluriennale di presenza in contesti di violenza strutturale ed esperienza di</i></p>	<p>AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani;</p> <p>AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori</p>

	<i>rappresentanza presso gli organismi delle Nazioni Unite</i>	6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori
--	--	---

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO 1 - BUCAREST	
<p>Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircești, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.</p>	
AZIONI - Attività	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE 1 - Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - Programmazione degli interventi	
2.1 Pianificazione e programmazione dell'unità di strada	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax
2.2 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione	Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)
AZIONE 3 - Supporto materiale, sanitario e sociopsicologico alle persone senza fissa dimora	
3.1 Unità di strada alla Gara de Nord e in Piazza Unirii	2 pulmini Derrate alimentari e bevande
3.2 Sostegno alle attività del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità	2 pulmini Derrate alimentari e bevande Materiale per l'igiene personale (sapone, spugne, dentifricio, etc.) Materiale per lavaggio indumenti (sapone, spazzole, etc.)
3.3 Accoglienza in casa "Rimuovere Pietre" dei senza fissa dimora	2 pulmini Derrate alimentari e bevande Materiale per l'igiene personale (sapone, spugne, dentifricio, etc.) Coperte e vestiario
AZIONE 4 - Attività di animazione sociale e prevenzione	
4.1 Attività di animazione ed educative nel centro residenziale per minori disabili Don Orione	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) 1 Automezzo per gli spostamenti

4.2 Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari e Mircesti	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) 1 Automezzo per gli spostamenti
4.3 Realizzazione di un campo estivo e di attività di animazione ed educative un weekend al mese rivolte ai minori del villaggio di Matasari	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) 1 Automezzo per gli spostamenti Derrate alimentari e bevande Materiale per l'igiene personale (sapone, spugne, dentifricio, etc.) Materiale per la manutenzione degli spazi (sapone, spazzole, scope, spugne, etc.)
4.4 Supporto educativo e ludico ricreativo ai disabili orfani di Chitila	1 Sala attrezzata per lo studio Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Materiale didattico (libri, quaderni, etc.) 1 Automezzo per gli spostamenti
4.5 Realizzazione di campi di animazione "brevi" estivi ed invernali	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Materiale ludico vario (palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) 1 Automezzo per gli spostamenti Derrate alimentari e bevande Materiale per l'igiene personale (sapone, spugne, dentifricio, etc.) Materiale per la manutenzione degli spazi (sapone, spazzole, scope, spugne, etc.)
AZIONE 5 - Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione	
5.1 Valutazione dei risultati attesi	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)
5.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	1 Automezzo per gli spostamenti
AZIONE 6 - Sensibilizzazione e promozione dei Diritti dei senza fissa dimora, minori e disabili	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei senza fissa dimora, minori e disabili	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

<p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<p>N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale</p> <p>N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate</p> <p>N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO 2 - TIMISOARA	
<p>Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.</p>	
AZIONI e ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE 1 Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle vittime di tratta e dei minori	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<p>Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>n.q. biglietti per mezzi di trasporto</p> <p>n.q. iscrizione a seminari tematici</p>
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani;	<p>N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
AZIONE 2 - Programmazione ed inserimento delle vittime di tratta e dei minori nel programma di protezione e prevenzione di Generatie Tanara	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività legate alle vittime di tratta e ai minori	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>n.q. biglietti per mezzi di trasporto</p>
2.2 Realizzazione di colloqui con le istituzioni locali e con la polizia e valutazione delle richieste	
2.3 Inserimento nel programma di protezione e aggiornamento dei beneficiari a carico del programma	
AZIONE 3 - Implementazione del programma di supporto delle vittime	
3.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>Vestiaro</p> <p>Generi alimentari</p> <p>Materiale per l'igiene personale</p>
3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>n.q. CD e DVD</p> <p>Materiale didattico</p>
3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale e/o inserimento lavorativo	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p>

	<p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
3.4. Attività ergoterapiche	<p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>Materiale per agricoltura e allevamento</p>
3.5. Attività espressive e creative	<p>n.q. materiale per laboratorio di bigiotteria (perline, fili, ganci, aghi, pinzette, ecc...)</p> <p>n.q. materiale di riciclo per laboratorio di arte terapia (stoffe riciclate, colla, carta, cartone, colori vari, ecc...)</p> <p>1 sala attrezzata per laboratori vari</p>
3.6. Attività ludico-ricreative e culturali	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 pulmino</p> <p>n.q. biglietti di ingresso per cinema, teatri, musei ed attività a pagamento</p>
AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori a Timisoara e Calacea	
4.1. Sostegno ai bisogni di prima necessità	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>Vestiario</p> <p>Generi alimentari</p> <p>Materiale per l'igiene personale</p>
4.2. Attività di tutoraggio scolastico	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p> <p>n.q. CD e DVD</p> <p>Materiale didattico</p>
4.3. Attività espressive e creative	<p>n.q. materiale per laboratorio di bigiotteria (perline, fili, ganci, aghi, pinzette, ecc...)</p> <p>n.q. materiale di riciclo per laboratorio di arte terapia (stoffe riciclate, colla, carta, cartone, colori vari, ecc...)</p> <p>1 sala attrezzata per laboratori vari</p>
4.4. Attività ludico-ricreative e culturali	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 pulmino</p>

	n.q. biglietti di ingresso per cinema, teatri, musei ed attività a pagamento
4.5 Lezioni di inglese e danza	Materiale da danza (vestiti, scarpette, etc.) n.q. CD di musica 1 sistema di amplificazione (lettore cd, casse, etc.) 1 sala adibita alla danza
4.6 Attività di supporto al Nido	1 sala attrezzata Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) Derrate alimentari Giochi dell'infanzia
4.7 Realizzazione di campi estivi di animazione	Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.) 3 pulmini n.q. biglietti per musei, teatri e cinema Generi alimentari Materiale per laboratorio di bigiotteria Materiale per laboratorio di arteterapia Materiale per attività sportive n.q. cd e dvd
4.8 Attività di supporto alle famiglie adottive	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax n.q. kit con materiale scolastico da distribuire 1 luogo per incontro annuale con famiglie adottive
AZIONE 5 - Valutazione dei programmi di protezione e di prevenzione	
5.1. Valutazione dei risultati attesi	1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)
5.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione	
AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei Diritti delle vittime di tratta e dei minori	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle vittime di tratta e dei minori	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la

	<p>socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.</p> <p>N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p>
6.3 Campagne di sensibilizzazione nelle scuole	<p>1 ufficio attrezzato con connessione internet, stampante e fax</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, carta, etc.)</p> <p>1 automezzo utile agli spostamenti</p> <p>biglietti per mezzi di trasporto per i volontari coinvolti per ciascun spostamento</p>

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

SEDE	N°vol	ALLOGGIO	VITTO
RIMUOVERE PIETRE (CODICE HELIOS 174228)	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
GENERATIE TANARA (UNGA-LIV) - TIMISOARA (CODICE HELIOS 174213)	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede di attuazione, o presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale. In alcune situazioni si valuterà se far acquistare in autonomia ai volontari i beni alimentari e i prodotti di prima necessità.
TOT	4		

11) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 – Romania" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:

- 1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
- 2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

12) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana ()*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

13) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- Di rispettare usi e costumi locali.
- Di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi.
- Elevato spirito di adattabilità.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante il fine settimana.
- Disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio.
- Disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia.
- E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto.

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi.
- Di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente, anche **al di fuori del mero orario di servizio. Al volontario viene richiesto:**

- Di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso.
- Di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali.
- Di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco.
- Di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale.
- La disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 10), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

14) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono

dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

15) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

NO

16) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Oltre ai requisiti richiesti dal decreto legislativo n.40 del 2017, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo (24h su 24h);

17) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpi Civili di Pace 2020– Romania**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410
- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280

AIRCOM SERVICE SRL

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Bucarest:

Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircești, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI SENZA FISSA DIMORA, MINORI E DISABILI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Timisoara:

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE VITTIME DI TRATTA E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Piazza Rossini, 12

61013 Mercatino Conca PU

P. Iva e C.F. 00359270410

Email: comune.mercatino@provincia.ps.it

PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Bucarest:

Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircești, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI SENZA FISSA DIMORA, MINORI E DISABILI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Timisoara:

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno

materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE VITTIME DI TRATTA E DEI MINORI

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO

Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova

C.F. 03249300280

www.associazionedirittiumani.it – info@associazionedirittiumani.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – Bucarest:

Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema vulnerabilità e che sono ai margini della società, attraverso un sostegno materiale, relazionale ed educativo; in particolare almeno 150 persone, tra adulti e minori, che vivono in strada, attraverso l'Unità di strada, almeno 120 persone, tra adulti e minori, al Centro Diurno dei Frati Missionari della Carità, almeno 375 minori che vivono in situazione di forte disagio a Ferentari, Mircesti, Chitila e Matasari e i 65 minori disabili che vivono nel Centro Don Orione. Saranno quindi potenziate e riqualificate le attività di prevenzione, di animazione, ludico-ricreative che l'ente realizza.

Supportando

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI SENZA FISSA DIMORA, MINORI E DISABILI

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – Timisoara:

Garantire protezione sociale a 20 donne vittime della tratta di esseri umani e a 430 minori vulnerabili a rischio di sfruttamento, individuati dall'ente e/o segnalati da altri enti, attraverso un sostegno materiale, educativo e relazionale nel primo caso ed il potenziamento delle attività di prevenzione dell'ente nel secondo caso.

Supportando

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE VITTIME DI TRATTA E DEI MINORI

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

attraverso:

la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

18) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

19) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

20) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo **"CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

21) *Sede di realizzazione (*)*

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica in Italia è di tipo residenziale, di conseguenza la sede è scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

- f) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- g) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

h) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

i) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

j) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece le sedi individuate sono le seguenti:

k) Rimuovere Pietre, Aleea Arubium, 11 Bucarest sect. 22, Romania

l) Generatie Tanara, STR. BRAZILOR – Timisoara 2, Romania

23) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Come per la formazione generale, si alternano lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione, e modalità non formali che permettono di valorizzare le esperienze e le pre-conoscenze relative alle tematiche.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

Oltre a lezioni frontali e non formali, si prevede anche una formazione a distanza attraverso una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'auto-riflessione costante sul proprio servizio.

La Formazione a Distanza si compone di 3 parti:

a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;

- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

Il percorso formativo specifico prevede:

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- Una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- Una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

24) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

<i>I contenuti caratterizzanti la <u>formazione specifica pre- espatrio</u> sono:</i>			
Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - la relazione con la leadership - la relazione con i destinatari del progetto 	8h
Contesto socio-economico e politico della Romania	Marinella Baldassari	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle	4h

		<p>interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 		
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h	
Il Casco Bianco	Laura Milani	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	2h	
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di</p>	6h	

		<p>produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).</p> <p>Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione. <p>2.Laboratorio di scrittura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; - laboratorio di scrittura; - uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione; - l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0. 		
I Diritti Umani	Andrea Cofelice	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	4h	
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; 	4h	

		<ul style="list-style-type: none"> - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	
Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti	Nicola Lapenta	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	6h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Erika Degortes	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti. - i Caschi Bianchi e la nonviolenza; 	6h
Il rapporto UPR	Laila Simoncelli	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; 	2h

		<ul style="list-style-type: none"> - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - presentazione degli strumenti utilizzati dai volontari nell'attività di monitoraggio dei Diritti Umani. 	
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	<p>I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale 	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Federico Pedrana Viorica Marcut	<p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"	Federico Pedrana Viorica Marcut	<p>All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per 	3h

		<ul style="list-style-type: none"> affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"	Federico Pedrana Viorica Marcut	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - verifica dell'andamento del servizio; - approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - riprogettazione in itinere. 	5h

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> - le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laura Milani	<ul style="list-style-type: none"> - approfondimento sull'Universal Periodic Review e come funziona; - approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; 	3h

		- dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Laura Milani	- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; - buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

25) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, Ausl. E' operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di teatro dell'oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Coordinatore di progetti per l'Università di Padova, per il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli. Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui diritti umani.	I Diritti Umani
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti

MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico Approfondimento UPR
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	La funzione di antenna
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 10 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
SCALETARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia, inviato speciale di Famiglia Cristiana, si occupa prevalentemente del Continente Africano e del giornalismo d'inchiesta. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna

ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Pedagoga esperta in interventi socio-educativi di strada e in centri di aggregazione, analisi dei conflitti, mediazione interpersonale e sociale, intercultura, promozione delle risorse individuali e di gruppo. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Il rapporto UPR Approfondimento UPR
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfabaz del Pì (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
BALDASSARI MARINELLA	Forlì (FC) 19/11/1968	Dal 2002 al 2014 animatrice nazionale del "Servizio giovani" dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Da diversi anni coordina e realizza progetti di prevenzione del disagio sociale con gruppi informali, nelle discoteche, nei pub, nelle sale giochi. Dal 1996 ad oggi è Responsabile e animatrice di campi di condivisione e lavoro per giovani, sia in Italia sia all'estero, per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare dal 2004 coordina i Campi di animazione estivi rivolti a minori a Matasari e Bucarest, in Romania. Questa esperienza sul campo le ha permesso di approfondire il contesto socio-	Contesto socio-economico e politico della Romania

		economico, politico e culturale della Romania.	
PEDRANA FEDERICO	Chiavenna (SO) 02/05/1978	<p>Sacerdote con esperienze di animazione dal 2004 con minori e giovani con problematiche quali tossicodipendenza, emarginazione (senza fissa dimora) attraverso attività di ascolto, incontro, accoglienza, accompagnamento verso i servizi del territorio per intraprendere un percorso riabilitativo.</p> <p>Dal 2007 agli inizi del 2017 per periodi di circa 4 mesi all'anno ha realizzato attività di animazione presso orfanotrofi, con giovani senza fissa dimora, animazione nei quartieri di Periferia.</p> <p>Da giugno 2017 è responsabile per l'associazione Comunità Papa Giovanni xxiii a Bucarest di una realtà di accoglienza di adulti con problemi di disagio sociale e personale, delle attività dell'ente sul territorio di Bucarest e dell'accompagnamento dei volontari.</p> <p>E' responsabile della sicurezza per l'Ente in Romania.</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"</p>
MARCUT VIORICA	Borșa (ROMANIA) 02/09/1982	<p>Assistente Sociale e coordinatrice dei progetti nell'Associazione "Generatie Tanara" presente in Romania, è Responsabile dell'equipe operatori, della progettazione, dell'accoglienza degli utenti. Cura e mantiene i contatti con le Associazioni del territorio e quelle Straniere. Cura e mantiene i contatti con le Istituzioni Pubbliche e Private del territorio. Tutor per la Romania dei giovani in Servizio Civile nel progetto "Caschi Bianchi", cura in particolare modo l'accoglienza, l'accompagnamento nel territorio e il percorso personale e di gruppo.</p> <p>Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Romania, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020 - Romania"</p>

26) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica ha una durata complessiva di **74h ore di formazione**.
Il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal D.M. dell'11 maggio 2018 "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero", in seguito alle novità introdotte dal d.lgs 40/2017.
 Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.
 Il modulo **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2020"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

27) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

Rimini, lì 26/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI